IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 347 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 17 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

Per l'Anno 1913

A TUTTI GLI ASSOCIATI

qualunque sia la durata dell' abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XVIII — 1913

E' un accurato annuario – Diplomatico – Amministrativo Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 – dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

SOMMARIO DELLE MATERIE

L'ALMANACCO ITALIANO 1913, oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, contiene una graziosa *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI;

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
La Libia Italiana;
La guerra turco-italiana;
Venezia nel 1912;
I censimenti europei;
L'Italia agricola;
La Psicologia sperimentale in Italia;
Corriere femminile;
La vita pratica;
Vita politica;
Teatri e musica;
Calendario musicale;
Previsioni umoristiche per il 1913.

I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.

La storia dell'anno narrata dalla **caricatura**. ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è **dunque** un libro utile a tutti. Offre una lettura interessante, attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più gradevole.

L'edizione **normale** del 1913 è, posta in vendita dall'Editore a L. **2.50**.

L'edizione **speciale** per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con **franchigia postale**.

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli associati del *Popolo Romano*.

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale – mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono, molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottoposto ad un finissimo profumo, appositamente preparato dalla Ditta Bertelli.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50
(Col premio gratuito – franco di porto – a scelta fra i volumi: **Il vino** del dr. Del Nero, oppure **Il latte**, del dr. D'Arval, edizione speciale della *Rivista Agricola.*)

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

Un progetto di legge nefasto

« Sull'esempio di altri paesi — dice la Relazione Luzzatti — vogliamo circondare alcuni lavori ed impieghi nelle aziende private di guarentigie particolari, limitando anche le ore dell'occupazione, attenendoci all'essenziale, senza stemperarci in eccessive minuzie e senza farci abbagliare da quei feticismi legislativi, che, sull'esempio recente di grandi Stati, troppe norme chiedono alle leggi, troppo poco margine lasciano ai costumi ed alla libertà delle parti ».

Lasciamo pure le minuzie ed i feticismi, ma poichè l'on. Luzzatti è così versato nella legislazione sociale comparata, ci pare strano come egli non abbia creduto utile citare, fosse pure per sintesi, quei grandi od anche piccoli Stati che hanno leggi speciali, regolatrici del contratto di lavoro per gli impiegati delle aziende private e per i commessi di negozio.

Se non l'ha fatto, segno è che nella sua doviziosa biblioteca l'illustre uomo non ha trovato nulla che potesse illuminare Parlamento e pubblico in questa materia, mentre in tutte le leggi innovatrici, anche assai meno gravi di questa, fossero esse d'iniziativa del Governo o del Parlamento, i proponenti non hanno mai trascurato d'illuminare gl'ignoranti, come noi, con esempi tratti dalle legislazioni straniere.

Come si spiega questa eccezione per l'attuale progetto di legge? Si spiega dal fatto che in nessun paese del mondo si è pensato mai di far intervenire lo Stato nelle contrattazioni di lavoro, restringendo la libertà dei contraenti, forse perchè a tutelare l'osservanza dei patti stabiliti vi sono i Codici e le consuetudini locali, che sostituiscono i contratti, e vi è inoltre l'istituto del gratuito patrocinio, per tutelare le ragioni di chi non avesse i mezzi per adire il magistrato.

Un solo caso, recentissimo, noi abbiamo d'intervento dello Stato nel contratto di lavoro: quello dell'Inghilterra, che si è limitata a fissare un minimo della giornata per i lavoratori dell'industria più faticosa e più pericolosa — l'industria delle miniere di carbone.

Nè i promotori della nuova legge pel contratto di lavoro in beneficio di una classe la quale, dopo tutto, non è costretta ad una occupazione delle più gravose, nè dal lato fisico, nè da quello intellettuale, hanno creduto, forse per evitare i feticismi, come dice l'on. Luzzatti, di stabilire i doveri: essi si sono esclusivamente concentrati nel crear loro dei diritti e in questa parte non hanno risparmiato davvero le eccessive minuzie.

Ben a ragione, quindi, la Federazione degli industriali, riunita a Monza, poneva in rilievo come il progetto non si preoccupi affatto di definire, con i requisiti giuridici opportuni, la figura del contraente impiegato, nè di determinare le condizioni che possono giustificare il suo licenziamento, come ad es. la resistenza inerte, *vulgo* poltroneria, l'indisciplina, etc.

I fautori del progetto di legge hanno trovato più comodo di rinviare tutto al regolamento, sottraendo una materia così grave all'esame ed al controllo del Parlamento e degl'interessati.

Ed anche qui, giustamente, la predetta Federazione industriale notava come fosse *enorme, e senza esempio, la facoltà riserrata ad un futuro regolamento da emanarsi dal Governo* — leggi, Consiglio Superiore del Lavoro — *di disciplinare non soltanto le norme applicative della legge, ma d'integrare e specificare la legge stessa nei punti essenziali, costituenti la sua base e ragion d'essere.*

Viceversa, i promotori del progetto furono molto diligenti nell'enumerare i casi nei quali l'impiegato o il commesso dovrebbero essere pagati senza prestar servizio, compreso quello della gravidanza: diguisachè se una giovane commessa di negozio s'innamora del commesso e provvede all'incremento della popolazione, il principale è obbligato a far le spese della gestazione e del puerperio.

E' roba da chiodi!

Noi non abbiamo molta speranza nella resistenza degli uffici della Camera, tanto più in vista delle nuove elezioni a suffragio universale: abbiamo invece fiducia nel buon senso dell'assemblea elettiva e, sopratutto, nella mai smentita saggezza della Camera vitalizia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Washington**, 16 — Il Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato al Presidente della Confederazione Taft un telegramma esprimendo il suo profondo dolore per la morte di Reid, Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Il Sovrano rileva che il defunto Ambasciatore fu per vari anni uno dei suoi intimi amici.

Taft ha risposto ringraziando il Re delle sue condoglianze e dell'elogio fatto di Reid.

Budapest, 16 — La morte del conte Albino Csaky (Vedi *Popolo Romano* di ieri) desta grande rimpianto specialmente nei partiti liberali.

Albino Csaky, che aveva 71 anni era stato per parecchio tempo uno dei più illustri rappresentanti del partito liberale.

Vicepresidente della Camera dei Magnati, Ministro dei culti e dell'istruzione nei Gabinetti Tisza, Szapary e Weckerle, fu con questo ultimo tra i creatori della legislazione liberale scolastica ed ecclesiastica.

Quando la Camera dei Magnati respinse per due volte tale legislazione (che poi fu approvata dopo una larga nomina di Magnati liberali), Csaky si dimise nel giugno 1894.

Per parecchi anni e fino a pochi mesi fa fu presidente della Camera dei Magnati.

(S) **Bucarest**, 16. — La Regina Elisabetta è intervenuta stamane alla solenne inaugurazione della chiesa protestante restaurata dopo l'incendio dell'anno scorso.

(S) **Bucarest**, 16. — Il Ministro di Romania a Costantinopoli, Misurata, è partito per Londra.

(S) **Belgrado**, 16. — Il nuovo Ministro serbo alla corte di Vienna Jovanovich ha differito la sua partenza per Vienna in seguito a malattia della sua signora.

◆ (S) **Vienna**, 16. E' giunto il nuovo ministro di Serbia Jovanovic.

◆ (S) **Vienna**, 16. Ricevendo ieri il Presidente e il vice-presidente della Commissione del controllo del Debito pubblico, i quali gli rimisero un indirizzo in occasione del giubileo della Commissione, l'Imperatore si è trattenuto con essi, e secondo i giornali, ha accennato ai vantaggiosi risultati del controllo eseguito dalle Delegazioni. L'Imperatore avrebbe anche parlato del miglioramento delle relazioni fra l'Austria e l'Ungheria e avrebbe detto che la situazione estera è migliorata. L'Imperatore ha quindi dichiarato ai suoi interlocutori che la sua salute è eccellente.

Crisi ministeriale nel Giappone

Tokio, 16 — Avendo il marchese Matsukata rifiutato di assumere la presidenza del Consiglio, accampando ragioni di salute, l'Imperatore ha incaricato il bar. Hirata, ex-Ministro dell'Interno nell'ultimo Gabinetto Katsura di formare un Gabinetto nel quale entrerebbero membri dei partiti Katsura e Yamagata. Si cercherebbe di mettersi d'accordo su tutte le questioni, meno quella militare, che sarebbe in ogni modo rimandata, se la maggioranza della Camera lo consente.

UNA NOTA SERIA.

◆ (S) **Berlino**, 16. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Durante questa settimana cominciano a Londra le conversazioni degli ambasciatori che sono generalmente considerate con fiducia e che hanno una tendenza assolutamente pacifica.

La riuscita di queste conversazioni dipenderà essenzialmente dalla fiducia che le Potenze si dimostreranno reciprocamente. Per conseguenza noi non possiamo che dolerci di vedere giornali autorevoli, come il *Times*, continuare anche in questo momento la loro campagna contro la Germania, alla quale rimproverano sopra tutto di eccitare la Turchia alla continuazione della guerra.

Tale modo di agire è specialmente deplorevole ora che le Potenze si uniscono per discutere pacificamente la situazione. Chiunque legga un numero di qualsiasi di questi giornali si accorgerà chi sieno coloro che turbano la pace.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 17 (ore 0,50). — A proposito della voce raccolta da alcuni giornali che Bourgeois avrebbe declinato la candidatura alla Presidenza della Repubblica, oggi nei corridoi della Camera si affermava che la decisione del sig. Bourgeois non è definitiva.

Fra i deputati di sinistra si manifesta il proposito di offrire la candidatura, in caso di negativa di Bourgeois, a Poincaré.

— Il Pres. del Consiglio, on. Poincaré, farà tra breve alla Camera dichiarazioni sulla politica estera.

Jaurès presenterà un'interrogazione sulla politica estera durante la discussione dell'esercizio provvisorio. E' quindi facile che l'on. Poincaré faccia lo stesso giorno le sue dichiarazioni.

La discussione avrà luogo prima della fine della settimana.

— Telegrafano da Costantinopoli che in quei circoli politici corre insistente la voce che Nazim pascià, Mahmud Chefket pascià e Iezzt pascià sarebbero sul punto di rovesciare il Gabinetto Kiamil per stabilire una dittatura militare.

Il nuovo esercito turco è forte di 250 mila uomini: credesi che la guerra contro gli alleati balcanici sarà ripresa con rinnovato vigore. A questo proposito, anzi, Nazim pascià avrebbe dichiarato che la guerra comincia realmente adesso.

— Stasera alla Sorbona, per iniziativa della Società Geografica di cui è presidente il Principe Rolando Bonaparte, l'esploratore Amundsen tenne una conferenza sulla scoperta del Polo Sud. Assistevano spiccate notabilità, tra cui il Principe di Monaco e il Ministro della P. I., Guist'hau. Quest'ultimo, dopo la conferenza, pronunciò un discorso, elogiando l'opera dell'ardito esploratore.

(Per telegrafo)

PARIGI, 17 (ore 1.25). — Secondo informazioni attendibili, le grandi Potenze si sarebbero accordate per consigliare la Turchia a cedere Adrianopoli alla Bulgaria.

Dei passi in questo senso sarebbero fatti prossimamente presso la Porta, affinchè consenta al sacrificio indispensabile, altrimenti i negoziati di Londra sembrerebbero compromessi.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 16. *Camera dei Comuni*. Il Primo Ministro Asquith, pronuncia un eloquentissimo discorso e un elogio funebre ispirato a sensi di viva simpatia verso l'ambasciatore degli Stati Uniti, Reid. Egli annuncia che proporrà al Governo americano di permettere che una corazzata britannica trasporti il feretro dell'ambasciatore agli Stati Uniti.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna**, 16. La Commissione del bilancio alla Camera discute il bilancio provvisorio. *Gostincar* (sloveno) che ha cominciato il suo discorso alle 6 pomeridiane, parla ancora alle 11. Occorrendo, la Commissione rimarrà riunita tutta la notte.

La Conferenza di Londra

(S) **Costantinopoli**, 16 — I circoli bene informati dichiarano formalmente che il protocollo dell'armistizio non contiene alcuna clausola riguardante l'ammissione della Grecia ai negoziati di pace, perchè non vi fu adesione da parte della Grecia all'armistizio e che nessuna dichiarazione è stata fatta circa tale questione nel momento della firma del protocollo d'armistizio.

Si ha ragione di credere che i plenipotenziari ottomani non si opporrebbero alla ammissione dei delegati greci alla conferenza, se la Grecia consentisse a firmare oggi stesso il protocollo dello armistizio con certe condizioni complementari, come il vettovagliamento delle truppe ottomane dell'esercito dell'ovest dalla parte dell'Adriatico.

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* dice che la riunione degli Ambasciatori comincerà probabilmente domani.

Circa la durata della conferenza per la pace, il *Times* rileva, che, mentre dura l'armistizio, Adrianopoli non può essere vettovagliata; ma che, se la resa può essere differita fino a che la conferenza sia terminata, la Turchia potrà ottenere migliori condizioni e ciò le dà un vantaggio nei negoziati.

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* fa notare per la prima volta un fatto curioso, rimasto finora inosservato. Gli Ambasciatori a Londra principe Lichnowsky (Germania) conte Mensdorf (Austria-Ungheria) e conte Benkendorff (Russia) sono figli di tre cugine e perciò legati tra di loro da parentela e da stretta amicizia.

Per quanto naturalmente ogni Ambasciatore farà e rappresenterà la politica del suo Governo non è certo un danno, che questi rapporti personali potranno operare a favore di soluzioni amichevoli e di sentimenti cordiali. Basta al contrario ricordarsi quanto ha contribuito al peggioramento dei rapporti austro-russi del 1908 al 1910 l'inimicizia personale tra Aehrenthal ed Iswolski.

***

Londra, 16 — La conferenza è stata inaugurata a mezzogiorno. I delegati sono arrivati nelle loro automobili che sono entrate nel cortile del palazzo di Saint James, dove non era ammesso alcun estraneo. Un piccolo numero di curiosi stazionava presso il palazzo, ma non vi è stata alcuna manifestazione e non si è udito alcun grido.

Ciò che risulta da due giorni dalle diverse conversazioni diplomatiche tra i delegati sembra aumentare le divergenze fra il blocco degli Stati balcanici e la Turchia. Si prevedono grandi difficoltà sopra tutto durante i primi giorni.

Attualmente si ignora ancora se i Turchi solleveranno obiezioni contro la partecipazione della Grecia ai negoziati finchè essa non avrà firmato l'armistizio. Tale questione sarà probabilmente risolta oggi stesso.

IL SALUTO DI SIR E. GREY.

(S) **Londra**, 16 — All'apertura della conferenza per la pace, il Ministro degli esteri, Sir Edward Grey ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il Re lo ha incaricato di partecipare ai delegati i suoi sentimenti di simpatia. Il Re desidera esprimere i più sinceri voti per il compimento della loro missione.

Sir Edward Grey ha dato loro in nome del Governo il benvenuto ed ha espresso il suo compiacimento di vederli a Londra.

S. M. desiderando facilitare il lavoro con tutti i mezzi possibili ha posto a loro disposizione le sale del Palazzo Saint James. Il Governo non mancherà di fare tutto il possibile per assicurare ai delegati ciò che potrà essere necessario. Voi troverete in Inghilterra, ha aggiunto Sir Edward Grey, un atmosfera di calma e di imparzialità che favorirà il vostro compito e in queste sale ci troverete, per così dire, sopra un terreno veramente neutrale, ove non esisterà altra politica all'infuori della vostra. Tutte le trattative che seguono una guerra implicano difficoltà, delle quali non spetta a me valutare la natura. Nel caso attuale esse non hanno mancato, suppongo, di essere oggetto di istruzioni precise dei vostri Governi. Nessun compito è più nobile di quello che vi è stato affidato, di vincere questi ostacoli e di compiere i vostri sforzi e i vostri lavori per un opera di pace e di conciliazione.

Così arriverete a porre le basi sulle quali una politica saggia e previdente non mancherà di assicurare la prosperità morale economica e nazionale dei vostri paesi. In mancanza di una politica fatta di saggezza e di moderazione i vantaggi di una guerra non valgono nulla per le generazioni future. Invece con una tale politica i danni provocati dalla guerra possono essere riparati e al disagio succede la realizzazione dei benefici della pace.

Non mi resta, o signori, che augurarvi il successo nel compito che vi attende ed assicurarvi non soltanto che lo scopo della vostra riunione gode la benevola simpatia di tutti, ma anche che la pace, la quale uscirà dalle vostre deliberazioni, vi guadagnerà il rispetto dell'Europa intera.

Il discorso di Grey è stato pronunciato in francese.

I DISCORSI DEI DELEGATI.

La mattina Venizelos aveva telefonato a Novakovic, decano d'età per pregarlo di rispondere per primo a sir. E. Grey. Infatti dopo che ebbe parlato il delegato serbo, Daneff ha risposto a nome della missione bulgara col seguente discorso:

Eccellenza! Signori!

La nostra prima parola in questo storico giorno deve essere l'espressione della nostra profonda gratitudine per l'accoglienza tanto benevola che S. M. il Re e la nobile Nazione britannica fanno ai rappresentanti dei paesi balcanici.

Scegliendo la capitale dell'Impero britannico quale luogo delle deliberazioni, noi siamo stati soprattutto ispirati dalla ferma speranza che l'atmosfera pacifica che circonderà qui i nostri lavori non potrà che essere propizia al successo della nostra missione.

Il pensiero informatore di tutti i nostri sforzi sarà di non risparmiare nulla per la elaborazione di un trattato che assicuri alla penisola balcanica, così travagliata in passato, una pace durevole, la quale formerà per quei popoli il punto di partenza di un'era di tranquillità e di progresso.

***

Venizelos, parlando quindi a nome della Delegazione greca, si è così espresso:

Sono certo di essere interprete dei sentimenti di tutti i delegati alla Conferenza, assicurando Vostra Eccellenza della nostra profonda gratitudine per la generosa ospitalità che ci offre il Governo di S. M. e per la maniera veramente regale con la quale è piaciuto a Sua Maestà Reale di riceverci in questo antico e storico palazzo. Tutto ciò giustifica altamente la scelta di questa grande capitale quale sede delle nostre deliberazioni.

Mi è ben permesso di esprimere la speranza che in un ambiente così simpatico ed in una atmosfera tanto calma noi potremmo, con l'aiuto dell'Onnipotente, raggiungere lo scopo tanto desiderato di una pace durevole, del quale l'Eccellenza Vostra ha parlato.

Vi ringraziamo profondamente per il benvenuto datoci ed offriamo a Vostra Eccellenza la riconoscenza più cordiale per il vostro incoraggiamento e la vostra simpatia verso la importante missione che dobbiamo compiere.

***

Parlano quindi il delegato montenegrino Miuskovic e il delegato turco Rechid pascià.

***

Daneff ha indi proposto, in segno di deferenza verso sir Edward Grey, di eleggerlo presidente onorario della Conferenza. Tutti i delegati hanno approvato la proposta.

Sir Edward Grey ha ringraziato per l'onore che i delegati gli hanno fatto ed ha promesso di trasmettere al Re l'espressione dei sentimenti della loro gratitudine.

◆ (S) **Londra**, 16. La seduta d'oggi alla Conferenza per la pace è stata di pura forma. Tutte le questioni, anche quelle relative al protocollo e al regolamento dei lavori sono state rinviate a domani. I delegati hanno quindi fatto colazione a Saint James Palace.

La questione della opposizione della Turchia alla partecipazione della Grecia alla Conferenza sino a quanto durino le ostilità non è stata delibata.

La riunione degli Ambasciatori.

◆ (S) **Londra**, 16. L'*Agenzia Reuter* conferma, in base ad informazioni di fonte diplomatica, che la prima riunione degli Ambasciatori circa la questione balcanica avrà luogo domani.

La seduta della conferenza è terminata alle 2 1/2 la prossima seduta avrà luogo domani alle 11 del mattino.

I delegati si sono messi d'accordo sulla questione della Presidenza, che sarà data alternativamente a ciascuno Stato, seguendo l'ordine alfabetico.

L'AUTONOMIA ARMENA.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Secondo informazioni assunte a buona fonte si nota tra gli armeni qui giunti dalla Russia, dall'Egitto e dall'America una tendenza a profittare della prossima riunione degli Ambasciatori e della prossima conferenza per ottenere un miglioramento della situazione degli armeni. E' stata formulata l'idea di inviare a Londra l'ex-patriarca armeno ma non è stato ancora nulla deciso.

Il giornale armeno *Loussartschak* dice che l'Inghilterra e la Russia avrebbero consentito alla proclamazione dell'autonomia dell'Armenia sotto il protettorato della Russia.

L'Ambasciatore di Turchia a Pietroburgo avrebbe inviato alla Porta informazioni analoghe.

Armi ed Armati

LA MARINA DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

E' noto che nel 1911 fu in seguito ad un piano generale stabilito un credito complessivo di 330 milioni, da ripartirsi in alcuni esercizi. Ora il Parlamento nell'approvare il nuovo bilancio ha, dopo breve discussione, proceduto alla ripartizione del detto credito fra l'industria austriaca e quella ungherese.

All'austriaca venne assegnato il 63.6 %.

Le corazze e le artiglierie vengono fornite quasi totalmente dall'industria austriaca: le polveri e i siluri da quella ungherese. Proietti e bossoli sono ripartiti in parti uguali.

Le quattro *dreadnoughts* complete sono venute a costare ciascuna 64 milioni e 236 mila franchi.

Recentemente è stato chiesto ed ottenuto dal Governo un credito speciale di 217 milioni di franchi da ripartirsi in varie rate annuali fra esercito e marina.

L'ammiraglio Montecuccoli indicò in milioni 84.8 la parte di questo credito occorrente alla marina come supplemento al programma navale del 1911 per il quale, come fu detto era stata calcolata una spesa complessiva di 330 milioni.

Degli 84.8 milioni supplementari 57 milioni rappresentano, almeno nominalmente, non già un aumento, ma piuttosto un'anticipazione di spesa, perchè inclusi nella legge del 1911, il cui programma sarà ultimato nel 1914, anzichè nel 1915 data in cui s'inizierà il nuovo programma per la costruzione di una divisione di tre navi in sostituzione del tipo *Monarch*.

Gli altri 27 milioni per fare il totale degli 84,8 saranno impiegati per la costruzione di navi minori cioè:

due monitori per il Danubio di 450 tonn. con la spesa di circa 4 milioni;

due vedette di 638 mila franchi;

sei torpediniere d'alto mare di 250 tonn. ciascuna del costo di 6 milioni;

un bacino galleggiante di 40 mila tonn. (per le nuove corazzate progettate dello spostamento di 24.00 tonn.) preventivato in 9 milioni;

materiale per l'aviazione navale: 350 mila franchi.

***

In sostituzione dei tre tipi Monarch (Monarch, Wien, Budapest) verranno impostate nel 1915 tre *dreadnoughts*

Secondo la *N. Freie Presse* invece il futuro programma navale comprenderebbe:

4 corazzate di 24 mila tonn. armate con 10 cannoni da 340;

3 incrociatori rapidi di 3500 tonn.

18 torpediniere d'alto mare da 250 tonn.

Onde il totale della spesa sarebbe di 370 milioni.

Il cannone da 340 mm. a 45 calibri è quello recentemente provato con completo successo alla Skoda Verke.

Le sistemazioni considerate sarebbero due:

una in 5 torri disposte nel piano diametrale ma tutte binate;

altra in quattro torri: due triple e due binate.

***

Delle 4 *dreadnoughts*, tipo *Viribus Unitis*, lo stato è il seguente:

Il *Viribus Unitis* ha completato la prova anche di artiglieria, avendo la nave tirato una bordata con tutti i dodici pezzi di 305 delle quattro torri triple, caricate a prima carica.

Il *Tegethoff* sarà consegnato alla Marina nel febbraio prossimo.

Il *Principe Eugenio* dovrà essere consegnato al principio del 1914. Ora è circa ai due quinti della sua costruzione.

La quarta *dreadnought*, non ancora battezzata, è in costruzione nel cantiere *Danubius* ed è da poco cominciata; dovrebbe essere consegnata alla metà del 1914, ma si prevede qualche ritardo.

In ottobre è stato varato l'esploratore G della classe *Admiral Spaun* di 3500 tonn. e 27 nodi: con 7 cannoni da 100, 2 da 47 e 2 lancia siluri sopracqua.

Gli altri due esploratori della stessa classe *H* ed *I* sono poco avanzati.

Dei cacciatorpediniere da 800 tonn. sono in costruzione a Porta presso Fiume.

Vari sommergibili saranno ordinati in Germania.

I CAPI DI STATO MAGGIORE IN AUSTRIA-UNGHERIA.

Il Generale Conrad von Hletrendorf è l'ottavo Capo di Stato Maggiore dell'esercito austro-ungarico dal 1866.

I suoi predecessori furono:

Barone John (1866 – 69)
» Gallina (1869 – 72)
» John (predetto 1872 – 76)
» Schoenfeld (1876 – 1881)
» Beck (1881 – 1906)
» Conrad (1906 – 1911)
Gener. Schemua (1911 – 1912)

Come si vede lo Stato Maggiore in un periodo di 25 anni fu diretto da una sola persona, il generale Beck.

Riduzione delle guarnigioni inglesi nel Sud-Africa

Un ordine ministeriale modifica nel seguente modo le disposizioni già date per le riduzioni delle guarnigioni inglesi nel territorio della nuova unione sud africana delle quali avevamo già dato giorni sono un cenno sommario.

Dal sud Africa sono trasferiti in Inghilterra:

due reggimenti di cavalleria 14 e 15 Ussari;

due brigate d'artiglieria con 5 batterie in complesso;

una compagnia del genio.

Contemporaneamente un battaglione delle guardie scozzesi passerà dall'Egitto in Inghilterra.

Un battaglione dei Gordon Higlanders dall'India in Egitto.

Dirigibile di tipo Parseval per la marina inglese.

L'Ammiragliato inglese ha ordinato la costruzione di un dirigibile di 350.000 piedi cubi di capacità (10.000 mc.) lungo 90 metri con due motori ciascuno della forza di 200 cavalli vapore.

L'aeronave sarà costruita dalle [illegible] tipo tedesco Parseval.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Beata Margherita Maria Alacoque — Mons. Deminuid — Ed. Desclée e C.i — Roma.

Mons. Demiduid non è stato il primo a scrivere la vita della serafica Margherita Maria e questo costituisce un sensibile vantaggio per la sua opera, tuttavia poichè la vita della santa suora della Visitazione non ha risalto dagli avvenimenti esteriori, ma si compendia interamente in quella della sua anima pura ed amante, la narrazione ne era particolarmente ardua.

L'autore, però, ha saputo condurla a fine con garbo. «I sette capitoli del volume sono altrettante tappe del cammino spirituale percorso dalla Beata: l'educazione, la vocazione, il noviziato, la professione, le grandi rivelazioni, prove e contradizioni, il trionfo.

Questo volume è il 44 della Coll. «I Santi».

***

Varieta' storico-artistiche. — Ludovico Frati — Casa Tip. Ed. S. Lapi. — Città di Castello

L'A. ha riunito in questo volume articoli per la maggior parte comparsi in varie epoche sopra periodici artistici. Sono curiosità storiche, aneddoti biografici, recenti scoperte di opere di pittori famosi, bolognesi particolarmente, o di cui almeno l'attività si è riannodata alla città dotta. Così vi si tratta di Vitale da Bologna, di Lippo da Dalmasio, di Jacopo di Paolo, di Giotto a Bologna, del crocifisso della chiesa di S. Giacomo a Bologna, del Francia, del Bolognini, del Cossa, dell'Algardi, del Bolognese, dei Cignani, ecc.

Completano l'elegante volume otto bellissime tavole illustrative.

***

Come vi pare — Commedia in 5 atti di Shakespeare — Nuova traduzione di Diego Angeli — Ed. Flli. Treves, 1912 — Milano.

E' la famosa commedia tratta dal romanzo di Lodge e più nota sotto il titolo di *Come vi piace*, titolo che – avverte il traduttore – è stato prescelto perchè il lettore vi dia quello che preferisce, poichè Shakespeare non glie ne diede alcuno. E' la 5ª della traduzione delle opere complete di Shakespeare, intrapresa dall'Angeli, e come le precedenti, felice nella concitazione della forma, efficace nella sua evidenza. Severemente elegante la veste tipografica.

***

Circe — Annie Vivanti — Casa Ed. R. Quintieri — Milano.

Questo romanzo, che pubblicato or non è molto in appendice, ha destato nel pubblico così vivo interesse, non solo come studio psicologico e come narrazione di una vita singolarissima, ma anche perchè attinente alla strana esistenza di Maria Tarnowska, è uscito in una forma tipograficamente degnissima per la nitidezza dei tipi e l'eleganza dell'insieme. Ed ora, riletto di seguito, in modo da potersene formare un concetto più sintetico e comprensivo, rivela ancor meglio le singolari virtù dell'autrice, un po' disuguale forse talvolta, ma sempre efficace e geniale.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Avviso di Corte.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale. Approvazioni di statuto. Dichiarazione di promiscuità di scuola normale.

Disposizioni nel Commissariato dell'emigrazione. Noli massimi pel trasporto degli emigranti.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 16 (ore 17): — Stamane veniva trovato morto nella sua abitazione in via Lauro, il gioielliere Michele Barrachi, proprietario di un ricco negozio in via Orefici. Le circostanze che circondano la tragica morte sono misteriosissime.

Il figlio del gioielliere, Paolo, ha raccontato che, rincasando stanotte verso le 2, andò alla stanza del padre per prendere un libro. Trovò l'uscio chiuso a chiave. e chiamò ripetutamente il padre. Ma non ebbe alcuna risposta. Allarmato, diede uno spintone alla porta, che si aprì. Subito il giovane fu colpito da un acre odore di gas e gli parve anche di udire un gemito. Corse a spalancare la finestra e, al debole chiarore che veniva da un fanale della via, scorse il padre sdraiato su un ottomana, ancora vestito. Lo scosse, ma quegli non rispose che con un lamento. Preso da una paura folle, il giovane, dopo avere aperto tutte le finestre dell'appartamento si precipitò per le scale chiamando aiuto.

Tale la versione del figlio del gioielliere. Essa però contrasta stranamente coi risultati del sopraluogo compiuto dall'Autorità. Il gioielliere non sarebbe morto per asfissia, in seguito alle esalazioni del gas bensì per ferita di arma da fuoco Il proiettile penetrò dall'orecchio destro nel cranio da cui erano fuorusciti alcuni brandelli di sostanza cerebrale. Anche una mano era macchiata di sangue.

Il giudice istruttore, dopo aver interrogato il giovane Barrachi, essendo questi caduto in gravi contraddizioni, ha disposto perchè sia trattenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il tragico fatto ha destato enorme impressione anche perchè da molti si crede che esso si colleghi ad una grossa truffa compiuta nello scorso aprile dal giovane Barrachi, della quale fu ritenuto complice anche il padre. Ma sono induzioni cervellotiche fino a che la perizia non abbia stabilito esattamente le circostanze del misterioso delitto.

Italia Centrale.

Firenze, 16: La «Leonardo da Vinci», che ha da poco eletto a suo presidente, l'on. Ferdinando Martini, ha iniziato iri sera il ciclo delle conferenze con una lettura fatta dall'illustre scienziato Vittorio Spinazzola, direttore del Museo di Napoli e degli scavi di Pompei, sul tema «Città morte – Cuma, Pesto, Pompei». Assisteva un pubblico elettissimo. La dotta e geniale conferenza fu calorosamente applaudita.

Tra gli altri conferenzieri, che si seguiranno, noto l'on. Luigi Luzzatti, l'on. Barzilai, Ciamician e Ugo Ojetti.

Imola, 16 — Indetto dal Comune, ebbe luogo il *referendum* per la costruzione e l'esercizio municipalizzato del pubblico acquedotto. Ecco i risultati: Votanti 1918; favorevoli 1898; contrari 20.

Gli organizzatori dei contadini della lega gialla avevano distribuito numerosi manifesti per invitare i loro aderenti a protestare contro la costruzione dell'acquedotto. Infatti parecchie centinaia di contadini invasero il palazzo comunale. Intervenne la truppa e fece sgombrare il palazzo. Nessun incidente di rilievo.

Spoleto, 16: Il treno accelerato n. 1748, proveniente da Roma, giunto ieri sera, alle 22, alla stazione di Moriano, a quattro chilometri dalla nostra città, deragliava arrestandosi però subito bruscamente, senza rovesciarsi. La scossa fu assai forte. I viaggiatori in preda al panico, si precipitarono dagli sportelli. Cinque persone rimasero ferite, tutte leggermente. I feriti furono ricoverati all'ospedale di Spoleto. I danni al materiale sono ingenti. Sul luogo si sono recate le autorità e un ispettore ferroviario per un'inchiesta. La linea fu immediatamente riattivata.

Italia Meridionale.

Napoli, 16 (ore 16). — Proveniente da Derna è giunto il piroscafo *Letimbro* con a bordo 360 soldati congedati della classe 1890. Di essi 143 appartengono al 1° reggimento artiglieria.

Tra i rimpatriati si trovano pure 78 convalescenti che su furgoni vennero trasportati all'ospedale militare della Trinità.

Sono giunti anche parecchi ufficiali.

— La Commissione d'inchiesta inviata dal Ministero ad inquisire, insieme con l'ispettore Pace, sulla gestione del cav. Santaniello, ispettore della dogana di Torre Annunziata avrebbe accertato gravissime malversazioni: si parla di un danno di mezzo milione Il Santaniello, che fu per molti anni impiegato a Roma presso il Ministero delle Finanze, era molto noto a Napoli, dove era ritenuto ottimo funzionario. Da qualche tempo però si era dato ad una vita dispendiosa.

Taranto, 16 (*Karico*). — Al nostro R. Arsenale procedono alacremente i lavori di riparazione alle R. navi *Pisa* ed *Amalfi*. Vennero ultimate quelle alla *Bausan*, le cui prove di macchina riuscirono a meraviglia. Quanto prima la *Bausan* partirà da Taranto assieme alla *Minerva*, che venne munita di apparecchio radiotelegrafico.

Procedono anche con abbastanza speditezza i lavoti occorrenti alla R. nave *Marco Polo* ed alle cacciatorpediniere *Pompiere, Lanciere* e *Corazziere*, nonchè alle torpediniere di alto mare *Olimpia, Albatro*, ed *Alcione*, che faranno quanto prima le prove di macchina.

Vengo informato che il Ministero della Marina ha espresso il suo compiacimento pel modo come sono condotti i lavori del nostro Arsenale.

— Stamane sulla linea ferroviaria Taranto–Metaponto, il cantoniere Marangio Gregorio, mentre spingeva un carrello, cadde ed andò a battere con la fronte sul binario, rimanendo all'istante cadavere.

Avellino, 16. — Discutendosi oggi al tribunale un processo contro tal Francesco De Somma, imputato di seduzione ed abbandono della giovane Giuseppina Petruzziello, costei colpì ripetutamente di pugnale la signora Sofia D'Archi madre del De Somma, la quale si era ostinatamente opposta al matrimonio del figliuolo con la Petruzziello. La feritrice, approfittando della confusione, riuscì a fuggire. La Petruzziello è latitante

— Da Monteforte Irpino giunge notizia che il pregiudicato Antonio Grimelli, venuto a litigio col padre Pietro, guardia forestale, lo gettò a terra e si diede a percuoterlo brutalmente. In aiuto del povero vecchio accorse un altro figliuolo, a nome Pellegrino, di anni 17. Costui, armatosi di un bastone, colpì alla testa il fratello Antonio con tanta violenza da farlo stramazzare cadavere. Il fraticida è latitante.

Nelle Isole

Sassari, 16. — E' morto improvvisamente l'avv. cav. Carlo Rugiu, fondatore dell'Ospizio di San Vincenzo, di cui per mezzo secolo fu presidente. Egli dedicò tutta la sua energia, la non comune intelligenza e le vistose sostanze alla beneficenza. Recentemente egli aveva donato al Municipio un'importante collezione per la scuola d'arti e mestieri.

— Giunge notizia che il pastore sedicenne Celestino Conti è stato ucciso, non si sa per quali cause, dal tenente dei barricelli (milizia campestre) Leandro Serci. Il tenente si è costtituito all'arma dei carabinieri.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 17, con le stazioni sotto indicate:

Oranje e *Cordova*, con Capo Mele — *Taormina, Madonna* e *Sicilia*, con Capo Mele e Palmaria — *Duca d'Aosta* e *Principe di Piemonte*, con Capo Sperone e Castiadas — *Venezia*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Prinzregent*, con Forte Spuria e Taranto — *Omrah, Konig Albert* e *Macedonia*, con Taranto.

Disastro Ferroviario

(S) **Guardia**, 16 — A causa dei rottami che ingombrano la linea, non si conosce ancora il numero delle vittime del disastro feâroviario.

Sembra che i morti siano una quindicina, compreso il fuochista, e che vi siano tre feriti gravi, compreso il macchinista, e una diecina meno gravi.

Il deviatore Petronio Antonino e l'applicato funzionante da capostazione, ai quali viene attribuita la responsabilità del disastro, sono irreperibili.

Tutte le autorità, con gli opportuni soccorsi, si trovano sul luogo.

(S) **Messina**, 16. — I morti finora accertati nel disastro ferroviario a Guardia Mangano sono quindici. Vi sono inoltre trenta feriti tutti ricoverati. Si conferma che la causa del disastro fu un falso scambio.

(S) **Catania**, 16. Si è recato tul luogo del disastro ferroviario il procuratore del Re accompagnato da funzionari di Pubblica Sicurezza.

Si è dato inizio ai lavori di sgombero dei materiali.

Tra i morti vi sono pure: Duranti Salvatore, fuochista ferroviere, il segretario comunale di Giarre Susinna Salvatore colla propria moglie e una figlia, reduci da una visita fatta ad un altro figliuolo che si trova nel collegio di Acireale.

E' tornato stamane sul luogo il Prefetto. Sono pure partiti per il luogo del disastro cento uomini di truppa per le operazioni di sgombero.

Sono rimasti gravemente feriti: il fuochista Parga Luigi, Sozzi Gaetano del personale viaggiante Panarello Concettina fu Giuseppe. Besone Ettore, delegato di pubblica sicurezza, residente a Terranova.

Sono rimasti feriti leggermente: Ahrens comm. Alberto, Maggiori Vittorio commerciante da Alì, marito della Concettina Panarello, Musumeci Patanè Savatore, applicato di Pubblica Sicurezza a Foggia.

Vi sono altri quattro o cinque feriti leggermente che furono medicati alla stazione.

Tutti i feriti sono stati trasportati sollecitamente all'ospedale di Acireale.

Le vetture dove si trovano i cadaveri sono state piantonate da agenti e da carabinieri in attesa che l'autorità giudiziaria, che si trova sulluogo, ne ordini la rimozione.

La linea è ancora ingombra cosicchè si fa il trasbordo per circa duecenticinquanta metri, ma si prevede che potrà essere sgombra stasera.

(S) **Catania**, 16. — Si conferma che lo scontro di ieri sera alla stazione di Guardia Mangano si deve ad un falso scambio, perchè il diretto entrò con una certa velocità nella stazione credendo di non trovare alcun impedimento.

Si ritiene che il numero dei morti sia dai 15 ai 20, tutti fra i rottami delle vetture dei quattro scompartimenti di prima e seconda classe, che furono sfondati dalla vettura ristorante.

Finora si son potuti indentificare i seguenti morti: Panarello Giuseppe da Messina, possidente e la moglie De Angelis Maria, Ahrens Roberto da Palermo ed il macchinista Restauro.

Per identificare gli altri morti ed accertarne il numero, occorre attendere che vengano ultimati i lavori già attivati per disincagliare le vetture schiacciate dalla vettura–ristorante, ciò che avverrà in giornata alla presenza dell'autorità giudiziaria.

◆ (S) **Catania**, 16. Dalle macerie dei treni scontratisi a Guardia–Mangano sinora sono stati estratti e identificati nove cadaveri compreso quello del cav. Antonio Mileto ex-deputato del collegio di Gerace.

I lavori di sgombro continuano.

Si crede che vi sia qualche altra vittima.

Drammi di terra e di mare

Scontro ferroviario a Gand.

(S) **Gand**, 16. — Un treno che trasportava operai a Gand ha avuto un urto stamane presso la stazione di Sotteghem con un treno merci.

Parecchi vagoni sono rimasti distrutti. Vi sono numerosi feriti.

Il naufragio del «Derna»

◆ (S) **Freshwater Bay** (Isola di Wight), 16. Un'inchiesta minuziosa è stata aperta sulla morte del marinaio sconosciuto il cui cadavere è stato trovato sulla riva di Freshwater bay in una scialuppa appartenente al piroscafo italiano *Derna* di Genova. L'inchiesta sarà continuata giovedì, affinchè i marinai dell'incrociatore *Centurione* possano venire a deporre. E' ormai quasi certo che il *Derna* è la nave misteriosa che si perdette corpo e beni il 10 dicembre in una collisione notturna col *Centurion*. La sola traccia della nave affondata è la lanterna trovata sulle reti protettrici del *Centurion*. I medici dichiarano che il marinaio ha avuto la colonna vertebrale spezzata e reca traccie di ferite prodottesi prima della morte. Un marinaio ritiene che il marinaio sconosciuto sia morto di esaurimento e che le sue ferite siano conseguenze dei bruschi movimenti che il mare imprimeva alla scialuppa piena d'acqua.

Economia e Statistica

COMMERCIO E LAVORO IN INGHILTERRA

Se, come è sperabile, gli avvenimenti europei non prenderanno tal piega da sconvolgere ogni previsione, l'Inghilterra si prepara a salutare il nuovo anno con un risveglio commerciale d'importanza eccezionale e che ricorderà gli anni migliori della sua vita economica.

Le ultime tabelle preparate dal *Board of Trade* dimostrano infatti che in tutti i cantieri, nelle fabbriche, e negli opifici di tutto il Regno ferve il lavoro con grande attività cosicchè la disoccupazione, che quattro anni or sono era di oltre il 9 per cento, è scesa ora a meno del 2 per cento, cifra che più non si ricorda dal 1874. Si può dire anzi che nel momento attuale l'industria inglese stia quasi soffrendo di una carestia di mano d'opera, fenomeno, questo assolutamente nuovo negli annali del Regno Unito.

Le ragioni che comunemente si adducono per questo risveglio industriale sono varie, ma la principale si è che l'Inghilterra sembra finalmente uscita dal periodo delle crisi operaie che culminarono l'anno scorso con i due scioperi famosi dei trasporti e del carbone.

Le cifre ufficiali di questi scioperi, che appena ora vengono a galla, dimostrano la gravità del danno arrecato dalla burrasca industriale. Il Ministero del Commercio e Lavoro calcola a circa 8 milioni il numero delle giornate di lavoromperdute. Bastano queste due cifre per dare un'idea di ciò che all'Inghilterra abbian costato le lotte operaie ed è quindi naturale che oggi, dopo ritornata la pace, si cerchi di riconquistare il terreno perduto e l'industria si riprometta un magnifico risveglio.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 15 dicembre 1912

Presidenza del sen. prof. **P. Blaserna**

L'accademico segretario *Guidi*, dopo lettura e approvazione del verbale della precedente seduta, presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quelle dei soci *Filomusi-Guelfi* e *Montelius*. Offre poi, a nome del corrisp. *D. Leone Caetani* un prezioso incunabulo contenente il trattato di Albucasi, e un elegantissimo Corano portatile. Fa inoltre omaggio, a nome dell'autore sig. *A. Barton*, della pubblicazione: «The origin and development of Babylonian Writing. I. A genealogical table of Babylonian and Assyrian sigus with indices», e di questa pubblicazione discorre rilevandone i pregi e la importanza.

Il socio *Lanciani* presenta un volume edito dal dott. *Orbaan* contenente numerose notizie di dotti e artisti olandesi in Roma, dal XV al XVIII secolo; e informa la Classe di alcuni passi della pubblicazione riguardanti antichi Lincei.

Il socio *Luzzatti* fa omaggio all'Accademia dell'opera dell'on. prof. *Pompeo Molmenti*, in tre volumi, contenenti la «Storia di Venezia nella vita privata»; parla della importanza e dei pregi di questa grandiosa opera che ebbe larga e meritata fortuna, con traduzioni in lingue straniere, per la quale opera vennero messi in luce nuovi punti storici riguardanti la Repubblica Veneta nella sua funzione interna ed anche esterna. Accenna inoltre alla bellezza e alla ricchezza della edizione; e presenta un suo studio bibliografico dell'opera anzidetta e di altri lavori dell'on. Molmenti.

Il corrisp. *D. Leone Caetani*, mentre offre in omaggio all'Accademia un nuovo volume della sua opera gli Annali dell'Islam, fa viva raccomandazione che l'Accademia stessa voglia interessarsi e valersi della sua autorità perchè possa sorgere in Italia un Istituto per lo studio delle lingue orientali viventi, da cui siano emessi diplomi che assicurino una carriera agli studiosi di dette lingue. A questa proposta si associa il corrispondente *Rivoira*, il quale accenna alla importanza che sta assumendo la sezione orientale della biblioteca accademica, anche coi recenti doni del corrisp. *Caetani*.

Il socio *Comparetti* fa rilevare che nelle Università del nostro paese, e in modo speciale nell'Istituto Orientale di Napoli, s'insegnano le lingue orientali vive, delle quali praticamente l'Italia sente il bisogno per l'amarico, l'arabo, il turco e il greco moderno.

Il *Presidente* riassume la discussione e propone coll'approvazione dell'Accademia, la nomina di una Commissione composta dei soci *Comparetti* pres. *Guidi* e *Caetani*, alla quale è dato incarico di riferire all'Accademia proposte pratiche per l'attuazione dei concetti esposti dall'on. Caetani.

Il Socio *Comparetti* ricorda quanto ebbe a proporre in altra adunanza sulla opportunità di porre mano alla pubblicazione di un «Corpus Inscriptionum, Crteicarem, consiglio et auctoritate Regiae Academiae Lynceorum».

Egli è dolente di non poter presentare oggi il programma di lavoro, occorrendogli la cooperazione del Socio *Halbherr* che attualmente trovasi in Cirenaica per incarico del Governo. Ritiene opportuna la nomina di una Commissione alla quale dovrebbe essere, inoltre deferito l'incarico di provvedere alla continuazione dei supplementi al «*Corpus Inscriptionum Latinarum*» secondo la proposta già fatta dal Socio *Pais*.

Il Presidente propone, e l'accademia approva, che la Commissione la quale deve occuparsi delle predette pubblicazioni, sia composta dei Soci: *Comparetti, Pres. Gatti, Halbherr, Lanciani, Lumbroso, Pais, Savignoni.*

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. *Barnabei*. «Frammenti fittili di coronamenti architettonici di santuari ostiensi della fine della Repubblica».

2. Id. «Notizie delle scoperte di antichità pel mese di novembre».

3. *Ferraris C.* «Distribuzione regionale degli inscritti e dei laureati nelle facoltà universitarie e nelle corrispondenti Sezioni degli Istituti superiori del Regno».

4. *Novati*. «Un nuovo documento francese sulle origini della Danza *Macabra*».

5. *Crudeli*. «Sui corpi di attrazione nulla». Pres. dal Socio *Pizzetti*.

6. *Silvestri* «Sui moti stazionari nel caso della *Kowalevsky*». Pres. dal Socio *Levi-Civita*.

7. *Silla*. «Sull'equilibrio dei corpi elastici isotropi». Pres. dal Socio *Volterra*.

8. *Francesconi* e *Sernagiotto*. «Sul Bupleurol. L'alcool dell'essenza di *Bupleurum fructicosum*». Pres. dal Socio *Balbiano*.

9. *Scala*. «Azione dell'acqua distillata sull'alluminio non puro. — Solubilità dell'alluminio non puro nell'acqua distillata. — Solubilità nell'acqua del piombo in coppia ed in lega con altri metalli». Pres. dal Corrispondente. *Peratoner*.

10. *Bariola*. «Sull'anatomia dell'Jequirity (seme dell'Abrus precatorius L.) e dei semi delle piante usate per sofisticarlo». Pres. dal Socio *Briosi*.

L'ATENEO DI BERLINO

Telegrafano da *Berlino* 16, che quell'Università è frequentata quest'anno per la prima volta dalla sua istituzione da oltre 10,000 studenti, cifra, che non era stata raggiunta nei tempi moderni che dalla Sorbona di Parigi.

Di questi 10.000 studenti quasi 5.000 sono iscritti nella facoltà di scienze e lettere, 2.000 in quella di medicina, 2.000 in quella di legge ed un migliaio in quellla di teologia evangelica.

UNA PIANTA CHE FAVORISCE LA TELEPATIA

Il dott. Rafael Zerda Bayon avrebbe scoperto nel distretto di Caquetà (Columbia) una pianta che oltre a costituire uno specifico contro il *beri–beri* avrebbe il curioso effetto di mettere il paziente in uno stato favorevole per ricevere delle comunicazioni telepatiche.

Il Bayon racconta che il colonnello Custodio Morales, comandante il distaccamento militare dell'intendenza di Caquetà lo pregò vivamente di fargli sentire gli effetti della portentosa pianta. Dopo vive insistenze egli finì per cedere e gli somministrò quindici goccie dell'essenza da essa estratta.

Ciò avvenne di sera e allorquando al mattino il colonnello fu desto annunziò la morte di suo padre che viveva ad Ibagnè e la malattia di una sua sorella, alla quale era attaccatissimo.

Trovandosi distante quindici giorni di viaggio dall'ufficio telegrafico, il povero colonnello fu costretto a vivere per circa un mese in continua agitazione; passato il quale ebbe la triste conferma della morte del padre suo e la notizia della guarigione di sua sorella da una grave malattia.

Gli *Annali delle scienze psichiche*, dai quali abbiamo tratte queste notizie, dicono che se pur non si tratti di uno scherzo, certo l'osservazione dei fatti è difettosa.

Che il succo di certe piante possa mettere il paziente in un sonno più particolarmente favorevole alla chiaroveggenza non è inverosimile e la *Rivista parigina* ricorda a tale proposito come gli indovini di Delfo (così detti oracoli) si mettessero in uno stato speciale per poter profetizzare; masticando cioè certe foglie prima di sottomettersi all'inalazione di vapori snervanti e come gli oracoli di Dodone, di Pergamo ed altri dessero i loro responsi dopo aver bevuto determinate sostanze.

Se non che la notizia, come è data dal Rafael non è completa, epperò si è scritto nella Columbia per avere notizie più esatte sulla strana pianta e sui fenomeni cui la sua essenza avrebbe dato luogo e noi non mancheremo di riprodurle.

TEATRI ed ARTE

Necrologio — I giornali francesi annunciano la morte del signor Louis de Gramont giornalista, romanziere e drammaturgo.

Nella prima qualità aveva collaborato in parecchi giornali di Parigi e di Provincia.

Come romanziere era scrittore vivace e pieno di *humour*.

Come autore drammatico gli si debbono i libretti dell'*Esclaromonde*, di Masseret, di *Astart Weilliam, Ratchffe* ed *Evangeline* del maestro Xavier Leroux, di *Aphrodite* del maestro Camillo Erlanger.

Aveva scritto poi *Rolande* e *Lucienne*, due studi drmmaatici di donne assai applauditi.

Il suo culto per Shakespeare era come una tradizione di famiglia, essendo figlio di Ferdinand de Gromont, poeta autore della *Sextines* e amico di Balzac, Th. Gautici e altri celebri contemporanei.

Si debbono a lui alcune delle migliori riduzioni dei capolavori del suo autore favorito come l'*Otello*, il *Giulio Cesare* e *Romeo e Giulietta*.

Louis de Gramont era nato nel 1854.

Acquisto inesistente.

Telegrafano da *Monaco* (*Baviera*), che la voce diffusasi nella stampa tedesca, secondo la quale il Governo bavarese avrebbe acquistato al prezzo di 125,000 franchi per portarli in Germania gli affreschi del pittore Hans von Marées nell'Istituto zoologico tedesco di Napoli è priva di fondamento.

Il nuovo dramma di Sudermann.

Telegrafano da *Berlino*, che è imminente nel *Lustspielhaus* la prima rappresentazione del nuovo dramma di Sudermann intitolato *La buona fama*.

SPORTS

Da Parigi in Ungheria in pallone.

◆ (S) **Budapest** 16. L'aereonauta Kumpelmeyer, accompagnato dalla signora Goldschmit, facente parte dell'Aero–Club *Foemina*, ha atterrato nel villaggio di Bosgolov, presso Viaguihely, dopo aver percorso in pallone sferico la distanza da Parigi a Bosgolov in dodici ore, cioè con una velocità media di 100 chilometri all'ora.

Al momento dell'atterramento, i due aereonauti, sospettati di spionaggio, sono stati arrestati, ma sono stati rimessi in libertà dopo la presentazione delle loro carte.

CACCIA ALLA VOLPE – A Castel Giubileo.

Tempo piovigginoso – terreno buono. Sono fuori 24 ½ coppie di cani.

Dopo aver cacciato infruttuosamente a Castel Giubileo; a Villa Spada si trova una volpe che traversa Sette Bagni, Redicicoli, Pigne nuove ed è persa ai Prati Fiscali dopo un lungo galoppo con parecchi ostacoli.

Presenti al *meet* oltre 150 cavalieri compresa la Scuola.

Buona giornata

II° ACCANTONAMENTO «SUCAI»

L'annuncio che la *Sucai* ha organizzato d'accordo col T. C. I. il II° Accantonamento a Montespluga, con annessa la scuola di *ski*, offrendo la possibilità agli studenti universitari di trascorrere 14 giorni a 2000 metri nel cuore dell'inverno, e di compiere in *ski* la traversata della Via Mala e della Val Bregaglia soffermandosi a S. Moritz per assistere e prendere parte alle gare di *bob, skeleton, curling, jochei, bandi, ski*, che hanno assunto tanta rinomanza in questa stazione internazionale di *sport*, ha fatto affluire alla Direzione Generale della *Sucai* richieste di informazioni dettagliate che pel loro numero non può materialmente evadere. Per questo si rende utile fornire alcuni particolari sulle sue organizzazioni: dopo essersi occupata da principio a creare un equipaggiamento adatto ed economico eliminando il 70 % dei pericoli che un tempo si attribuivano all'alpinismo, mentre erano la conseguenza della mancanza o del cattivo equipaggiamento; fece in seguito conoscere le norme che sono indispensabili per procedere in montagna con sicurezza raccogliendole nel *Vademecum* dello Studente Alpinista». Indi organizzò nei diversi Atenei del Regno escursioni d'allenamento per mettere in pratica quanto andava facendo conoscere, e infine indisse delle riunioni nei centri alpini più importanti allo scopo di renderli accessibili alle borse goliardiche, lasciando ai singoli di effettuare ascensioni o percorsi speciali che richiedono affiatamento tra i componenti le cordate o uno speciale allenamento. Sorse allora Tendopoli per offrire agli studenti il *grand hotel* estivo, economico a 2000 metri, e l'Accantonamento per l'inverno che è pure il *grand hotel* economico alla medesima altezza, ma invece che essere di tela è di muro, proprio come gli *hotels* autentici. Una casetta viene affittata in qualche romito villaggio alpestre e in essa i Sucaini vi si stabiliscono durante le vacanze di capo d'anno. Gli studenti alpinisti giunti all'Accantonamento accendono il fuoco nell'ampio camino, preparano il giaciglio riempiendo di paglia il saccone portato con loro insieme alle coperte, confezionano il cibo colle speciali cucinette, mentre il vivandiere prepara la polenta nel capace paiuolo. All'Accantonamento si pigliano lezioni di *ski* o si effettuano escursioni in montagna, riapprendendo le smarrite voci della natura, ritrovando il regno solingo della dolce vita, mentre se la tormenta schiaffeggia il volto, si prova la gioia fonda dei sentiri sani e forti contro la rabbia del monte.

I partecipanti usufruiscono poi di riduzione speciali ferroviarie che nel caso particolare del 2° Accantonamento sono così stabilite: da Milano a Chiavenna L. 4.25 invece di L. 7.20. Questa riduzione viene concessa anche partendo da ogni altra Stazione ferroviaria del Regno ai gruppi di 10 partecipanti, e con proporzioni maggiori per maggiori distanze. Gli isolati potranno acquistare il biglietto di Stazione Invernale colla tariffa del balneare estiva, richiesto per l'occasione dal Comitato Pro Chiavenna.

Il percorso Thusis S. Moritz costerà solo L. 3.75. Ogni accantonato spenderà in media lire 4 al giorno per la permanenza e il vitto, compreso il porto di 25 Kg. di bagaglio da Chiavenna all'Accantonamento e ritorno, il trasporto personale in carretella Chiavenna Campodolcino e Castasegna Chiavenna, spese pel vitto e alloggio a S. Moritz nonchè le altre facilitazioni di doni tra cui l'annuario di turismo invernale offerto dal T. C. I colle norme per apprendere l'uso degli *ski*, gli altri doni che già comunicammo e la facoltà di assistere alle gare ed usare delle piste e delle *patinoires* a S. Moritz con forti riduzioni sui noleggi di *bob, skeleton*, luge e pattini. Le iscrizioni si chiudono il 22 corrente e devono essere inviate a mezzo cartolina vaglia alla Commissione 2° Accantonamento Sucai presso Spaten Via Ugo Foscolo 2 – 4 Milano. Le iscrizioni si accettano per i 14 giorni dal 27 dicembre al 9 gennaio 1913 come pure per i periodi 27 Dicembre – 2 gennaio 1913 e 3 – 9 Gennaio 1913 naturalmente a prezzi minori.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI 17 Dicembre 1912 — S. Lazzaro

Leva il sole alle 7,33 – Tramonta il alle 4,38

Leva la luna alle 0.37 – Tramonta alle 0.6

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Dicembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3 3	nevica	Nizza	5 5	3|4 cop.
Ambur.	10.1	coperto	[illegible]	7.1	1|2 cop.
Vienna	10 3	coperto	Tripoli	—	
Madrid	-2 7	sereno	Malta	12.4	coperto
Parigi	12 0	coperto	Atene	—	

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 21 ore mass.	min.
Genova	10.4	coperto	calmo	12.0	8.4
Torino	-2.0	3|4 cop.	—	0.4	-2 2
Milano	0.7	1|2 cop.	—	1 5	-1.0
Venezia	0.0	nebbioso	calmo	2.1	-0 5
Bologna	3.0	sereno	—	4.8	0.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	sereno	l. mosso	8.4	4.7
Firenze	5.0	sereno	—	10.8	2.9
Roma	8.6	coperto	—	9 8	8.0
Bari	6.8	3|4 cop.	calmo	12 5	5.8
Napoli	9.0	sereno	calmo	12.0	7.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.3	nebbioso	—	12 6	2.0
Palermo	9.4	sereno	calmo	16.6	6 6
Messina	12.6	coperto	calmo	13 8	9.5
Cagliari	7.5	3|4 cop.	calmo	16.0	3.0

Probabilità venti deboli o moderati fra Nord e ponente; cielo nuvoloso al Nord e Centro con qualche pioggia, vario altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 769.1 — Termometro centig. massima 11.7 minima 8.8 — Umidità relativa 83 assoluta 8.69 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo coperto nebbioso

Sciarada

Esser ricco in questo mondo
Nascer Principe o *secondo*
E la vita scorrer via
Fra le *prime* e l'allegria
A chi val se già si sà
Che ognun *tutto* diverrà?

Spiegazione del giuoco precedente

Bra–ganza—Braganza

STATO CIVILE

Morti

Nati e Morti denunziati i giorni 12 e 14 Dicembre 1912

Nati 65 compresi 3 nati-morti.

Morti 42 dei quali 3 sotto i 7 anni.

Cristofari Armando fu Giuseppe Torrice 70 muratore ved.
Greco Michele fu Gaetano Girifalco 37 ragioniere con.
Nobili Rocco fu Domenico Roma 56 impiegato con.
Camponeschi Domenica fu Angelo Posta (Aquila) 17 nub.
Paoletti Francesca fu Gasparo Roma 72 ved. Granchelli.
Bernardini Giovanni Battista fu Giuseppe Vallifreda 66 contad con
Diamanti Filippo fu Gasparo Roma 65 fabbro cel.
Mannoni Leandro fu Filippo Roma 74 ved.
Franchi Assunta fu Giuseppe Castelnuovo di Carfagna 78 domest.
Scarpini Viola fu Giacomo Castel del Piano 66 domestica nub.
De Angelis Maddalena fu Antonio Agosta 78 ved. Cecili.
Properzi Stanislao fu Angelo Bastia 68 negoziante con.
Comparetti Maria fu Gabriele Salerno 79 pensionato
Alonzo Lucia di Francesco Calvi Risorta 17 studentessa nub.
Zo Carlo fu Benedetto Torino 71 pensionato con.
Reali Elena fu Francesco Civitavecchia 74 ved.
Cravero Agostina fu Agostino Cavallermaggiore 81 ved.
Caprino Sebastiano fu Francesco Portorico 76 pensionato con.
Servici Ettore fu Torello Roma 47 pensionato con.
Napoletano Carlo fu Domenico Cassino 46 negoziante con.
Moretti Luigi fu Giovanni Roma 82 ingegnere con.
Varazzi di Castiglione Marta fu Clemente Bruxelles 83 presidente.
Giovannucci Luigi fu Ferdinando Roma 63 industriale con.
De Carli Vittoria fu Giuseppe Roma 67 domestica nub.
Valentini Luigi fu Angelo Roma 40 agente con.
Petitta Orsola di Vincenzo Roma 14 nub.
Cetroni Maria fu Luigi Velletri 58 con De Angelis.
Fabbri Letizia fu Pietro Terracina 64 ved. Stefanucci.
Pieroni Ginevra fu Domenico Sinigallia 76 con Di [illegible]
Roggeri Emilio fu Giuseppe Torino 84 pittore ved.
D'Ascoi Antonia fu Pasquale Roma 56 con Chisi.
Bidlers Lorenzo fu Giovanni Glat (Inghilterra) 70 [illegible]
Cocchi Romolo di Guglielmo Roma 20 cocchiere cel.
Garrè Maria fu Giovanni Casella 60 ved. Rosatti.
Morichetti Maria fu Serafino Porto Civitanova 73 ved.
Mariani Antonio fu Santo Roma 65 cel.
Lanzillotti Luigi fu Leopoldo Canale di Vico 50 [illegible] con
D'Ottavi Giuseppe fu Piermania Monte Germano 46 contadino con
[illegible] fu Pasquale Velletri 66 [illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 16 – Presidenza **Manfredi** *– Ore 15.*

Istituti superiori d'istruzione commerciale

Maragliano, Scopo principale del disegno di legge si è quello di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti degli istituti superiori d'istruzione commerciale.

Oltre a questo scopo la legge se ne propone altri due: migliorare l'istruzione, e ordinare più razionalmente le nostre cinque scuole superiori commerciali.

Sommariamente rileva i diversi programmi, ed i diversi scopi dei nostri istituti commerciali, soffermandosi in modo speciale su quelli di Genova e di Bari.

Fa una lode speciale all'istituto commerciale di Venezia, dal quale sono usciti alunni, che hanno saputo conquistare i migliori posti in ditte importantissime, e negli stessi uffici governativi.

Questi istituti che debbono corrispondere quotidianamente alle nuove esigenze del progresso, non possono rimanere fossilizzati nei loro ordinamenti.

Però osserva che mentre si reclama libertà per l'insegnamento universitario, con le debite garanzie del Governo, in questo progetto di legge invece, mentre dichiara autonomi gli istituti commerciali, seguono poi articoli che tassativamente stabiliscono le materie d'insegnamento.

Questa è la ragione perchè da Genova è venuta una voce di protesta, questa è la ragione perchè quel comune ha emesso un voto contrario a questo disegno di legge, senza certamente tenere conto d'interessi di campanile, ma di quelli generali dell'istruzione commerciale.

Se volete migliorare l'istruzione commerciale, datele maggiore libertà.

Passando ad esaminare la parte tecnica del disegno di legge, osserva che l'articolo 1 non è troppo chiaro e non è contrario alle disposizioni contenute nell'art. 9, e spera che il Ministro vorrà dare spiegazioni e schiarimenti che gli permettano di dare il suo voto favorevole.

Esamina minutamente e discute le tabelle annesse al disegno di legge sull'organico del personale direttivo, insegnante ed amministrativo delle R. Scuole di commercio.

Non ammette che la partita finanziaria del progetto sia soltanto quella degli aumenti di stipendio ai professori, ma sarà molto maggiore per il bilancio dello Stato.

Egli ha inteso di portare al Senato quel poco di esperienza che ha acquistata nei suoi anni di insegnamento. I suoi appunti critici si rivolgono al disegno di legge e non al Ministro, il quale ha già dato prova della sua larghezza di vedute in materia di istruzione

Lamenta che la Camera abbia approvato il disegno di legge in una sedutina matutina dell'estate scorsa, con poco esame, sotto la pressione del corpo degli insegnanti che voleva il proprio miglioramento.

Oggi si riconosce che questo disegno di legge ha perturbato la vita delle nostre Università.

Lucca. La chiusa del discorso del sen. Maragliano lo ha posto in imbarazzo ma egli dirà francamente il suo pensiero.

Ricorda che il disegno fu presentato alla Camera nel 1911 dal Min. Raineri, conseguenza di studi di una Commissione speciale, che ha, suo malgrado, ereditato

Ora, però, al primitivo progetto vi è una modificazione sostanziale nell'art. 1.

L'attuale art. I suona così:

« Gli Istituti e le Scuole superiori di commercio sopra indicati comprendono le facoltà o sezioni speciali di insegnamenti, di cui per la scuola di Venezia al Regio decreto 27 giugno 1909, n. 517; per la scuola di Genova al Regio decreto 22 maggio 1884, n. 235 (serie 3ª); la per scuola di Bari al Regio decreto 23 gennaio 1908, n. CC (parte supplementare); per la scuola di Roma al Regio decreto 28 settembre 1911, n. 1109, e per la scuola di Torino al Regio decreto 1° ottobre 1906, n. CCCXCII (parte supplementare).»

Ora è la prima volta che l'oratore sappia, che si convertono in legge dei decreti senza che questi siano conosciuti ed annessi al disegno di legge che si vuole approvare. (*Approvazioni*).

Come membro del Consiglio superiore dell'Istruzione non può a meno di rilevare che l'insegnamento alla scuola commerciale di Roma è dato da professori di Università di Roma e da 7 funzionari dello Stato.

Questo egli lo apprese dalla pubblicazione di un manifesto che lesse nel chiostro della Minerva.

Dichiara che nelle sue parole non vi è ombra di opposizione personale al Ministro, ma non può assolutamente approvare il sistema tenuto per l'insegnamento della scuola di Roma.

Si riserva di presentare un emendamento all'articolo I.

Dà lettura del R. Decreto 28 settembre 1911 n. 109, che non è allegato al progetto e che specifica le materie dell'insegnamento.

Crede che anche la Commissione, per quanto gli fu riferito, abbia voluto sapere dal Ministro „se approvando l'art. 1 si intende di approvare il Decreto Reale del 28 settembre 1911.

Questo decreto parifica la laurea avuta in una università del Regno, al diploma ottenuto dagli istituti superiori di Commercio e questa è una vera illegalità, che non può essere consacrata nella legge.

L'ammissione dei funzionari dello Stato designati dai Ministri crea una serie di favoritismi pericolosa.

Il Ministro può rinnegare la paternità del progetto, e spera che il suo brillante ingegno sappia correggere.

Accetta la legge per ciò che riguarda gli istituti commerciali, e le migliorate condizioni degli insegnanti ma non approverà mai che nelle leggi organiche si comprendano materie estrinseche alle leggi stesse.

Propone una modificazione all'art. I consistente nell'aggiungere le parole « *nella parte che si riferisce ai studi commerciali* » dopo le parole « *R. Decreto 28 Settembre* 1911.

Cavasola, benchè contrario all'art. I del progetto per il modo col quale viene convertito in legge il decreto reale, approverà tuttavia tutte le disposizioni che migliorano le condizioni dei professori.

Non crede che enti autonomi, quali sono ora gli istituti commerciali, mantenuti dai contributi di enti locali, possano esser trasformati in governativi, pur continuando l'obbligo dei contributi agli enti locali.

I concorsi finanziari alle scuole commerciali sono dati per certi insegnamenti e per dati ordinamenti, mentre ora il disegno di legge di ciò non tiene conto e dispone in modo diverso. Come pretendere che il concorso degli enti locali debba continuare?.

Si associa completamente alle obiezioni contrarie alla legge esposte dal sen. Lucca, ed all'emendamento proposto.

Morra di Lavriano. A proposito di un accenno fatto dal sen. Lucca, esprime un suo pensiero dicendo che talvolta appartenendo a certe società, si possa avanzare, senza meriti riconosciuti, ma da questa probabilità esclude la scuola di guerra.

Domani alle ore 15 seguito della discussione del disegno di legge sugli istituti superiori di commercio.

***

La seduta è tolta alle ore 17.15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Pres. **Carcano** *— ore 14.5*

Petizioni

Su conformi conclusioni della Giunta per le petizioni sono rinviate:

agli archivi, le petizioni di alcuni superstiti dell'esercito meridionale, i quali chiedono sia eseguito il decreto Dittatoriale relativo ai premi da assegnarsi a coloro che si sono battuti per la patria e la petizione del Consiglio comunale di Montottone, per la concessione di riduzioni ferroviarie ai segretari comunali ed impiegati degli enti locali;

al Ministro degli esteri la petizione del signor Domenico Antonio Infante;

al Ministro dei lavori pubblici la petizione del signor Luigi Papalia, nel senso accettato dal Sottosegretario di Stato di riesamina della questione e quelle di alcuni cantonieri delle strade nazionali, perchè sieno migliorate le loro condizioni economiche.

E' approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni del prof. Emilio Berti e del Consiglio comunale di Serracapriola per la liberazione di Ettor e Giovannitti.

Sul disastro ferroviario di Guardia Mangano

De Felice Giuffrida, prega il Governo di comunicare alla Camera le notizie ricevute circa il disastro ferroviario avvenuto a Guardia Mangano, in Sicilia.

De Seta (*LL. PP.*) (*vivissima attenzione*), Le più recenti notizie pervenute al Ministro dei lavori pubblici ed alla Direzione generale delle ferrovie di Stato sul disastro ferroviario di Guardia Mangano confermano che causa della grave sciagura fu un falso scambio, per il quale il treno investitore, che proveniva da Siracusa e doveva fermarsi alla stazione di Mangano per l'incrocio del treno merci investito, andò ad urtare con notevole velocità contro questo ultimo.

Le locomotive, il bagagliaio e la vettura di terza classe del direttissimo rimasero gravemente danneggiati, la vettura mista di prima e seconda classe fu frantumata e la vettura-risotorante sviò spezzandosi.

Dai rottami risultano estratti sino alle 10 di stamane 15 morti e 30 feriti. (*Senso*). Fra i primi pare siano anche il macchinista del treno investitore, mentre il personale delle altre due macchine e quello del direttissimo sarebbero fra i feriti.

I feriti tutti furono subito ricoverati. Treni di soccorso furono sollecitamente inviati sul luogo, ove, per disposizione dell'on. Sacchi e del comm. Bianchi già si trova per le prime indagini il Capo della Divisione del Movimento di Palermo.

Una inchiesta più completa è stata affidata dal Ministero dei lavori pubblici e dal Direttore generale al Capo del Compartimento di Palermo ed ai tre Capi delle Divisioni compartimentali.

Stamane il transito era già ristabilito sulla linea.

De Felice-Giuffrida, con grande commozione ho appreso il disastro che secondo i giornali sarebbe ancor più terribile per numero di vittime di quanto non appaia dalle dichiarazioni dell' onorevole Sottosegretario di Stato.

Purtroppo il disastro è dovuto a quella deficienza di personale ed a quella insufficienza di materiale che sono state tante volte lamentate per quella linea, e che sono divenute ancor più gravi dopo che, in seguito alle comunicazioni con la Libia, il traffico si è straordinariamente intensificato su quella linea.

La responsabilità risale dunque ben più in alto che ad un singolo ferroviere.

Manda un mesto saluto alle vittime e si augura, che l'entità del disastro si limiti veramente soltanto alle proporzioni pur già così dolorose enunciate dall'onorevole Sottosegretario di Stato.

Possa questo luttuoso fatto incitare il Governo a provvedere come è indispensabile.

Aprile, si associa all'on. De Felice, affermando che soltanto la costruzione del doppio binario su quella linea potrà evitare il ripetersi di così tristi disgrazie che si sarebbero potute scongiurare se si fosse provveduto quando la necessità lo richiedeva.

Rivolge anch'egli il pensiero commosso alle numerose vittime del disastro. (*Approvazioni*).

Presidente, in nome della Camera, vivamente impressionata dalla luttuosa notizia, manda le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime, ed ai feriti i più sinceri auguri di guarigione. (*Vive approvazioni*).

La costruzione di nuovi edifici scolastici.

Bignami, interpella i Ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per conoscere i criteri seguiti nel riparto tra le provincie del regno della somma messa a disposizione dall'ultima legge sull'istruzione primaria per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Lamenta che nel riparto stesso non sempre sia stata osservata la necessaria proporzionalità, rilevando che, a parità delle altre condizioni conveniva seguire il criterio della popolazione.

Nota che in generale si è usata preferenza verso le provincie minori, ciò che all'oratore non sembra giusto.

Quanto al riparto fra i comuni della stessa provincia afferma doversi lasciare una certa latitudine di potere alle delegazioni scolastiche.

In generale raccomanda che la distribuzione delle somme ai singoli comuni sia fatta in modo che ognuno di essi sappia al più presto possibile in quale anno potrà godere dei benefizi, della provvida legge dalla quale il paese attende la elevazione della istruzione popolare. (*Approvazioni – Congratulazioni.*)

Vicini, (*Istruzione*). Nel 1911 già avevansi buoni edifici scolastici per centocinquanta milioni.

La legge del 1911 ha destinato a questo scopo, in dodici anni, duecentoquaranta milioni, somma sufficiente al bisogno.

Circa il riparto dello stanziamento annuo, il Ministero ha voluto procedere colla massima oculatezza ed imparzialità ed al giugno 1913 saranno già assegnati sessantacinque milioni.

Osserva non esser possibile nè opportuno seguire in modo assoluto il criterio proporzionale della popolazione.

Il riparto si fa annualmente tenendo conto di tutte le condizioni delle varie provincie, secondo i criterii della più assoluta equità e colla maggiore sollecitudine.

Al giugno 1913 saranno in pronto i progetti per cento milioni di nuovi fabbricati scolastici.

L'amministrazione studierà il modo pel quale ogni comune possa conoscere il più presto possibile quando potrà godere dei benefici della legge. (*Approvazioni*).

Pavia, (*Tesoro*), avverte che non è possibile aumentare lo stanziamento annuo stabilito dalla legge in venti milioni. Il Governo curerà tuttavia che lo stanziamento stesso venga annualmente erogato in modo da corrispondere equamente alle legittime aspettative delle singole provincie. (*Approvazioni*).

Bignami, prende atto e si dichiara sodisfatto.

Sullo sfratto di G. Hervé

Treves. Ricorda che erano stati indetti nelle principali capitali d'Europa, come pure a Milano a Roma, comizi popolari per la pace.

Per conferire maggiore importanza alla dimostrazione era stato stabilito che ad ogni comizio intervenissero autorevoli rappresentanti dei partiti socialisti esteri.

La dimostrazione fu ovunque ordinata e solenne.

A Milano, infatti intervennero un deputato francese ed un deputato austriaco.

A Roma doveva intervenirvi il noto pubblicista francese Gustavo Hervè.

All'uopo il Comitato ordinatore aveva segnalato il suo nome all'autorità politica. Ora, il professore Hervé era appena sceso all'Albergo, quando fu invitato a recarsi alla Questura, ove gli fu comunicato l'ordine di sfratto. Egli fu quindi condotto al carcere giudiziario; ivi fu fotografato come un delinquente comune; e quindi fu accompagnato alla stazione e tradotto al confine.

Questo spiacevole incidente ha fatto credere all'estero che in Italia vigano tuttora odiosi sistemi che dovrebbero essere per sempre tramontati.

Qualifica l'azione del Governo un arbitrio e una violenza. Si poteva, almeno, avvertire l'Hervè alla frontiera e risparmiargli il viaggio fino a Roma, e il successivo viaggio di ritorno.

Nota che lo Hervè, un tempo rivoluzionario e antimilitarista, ha modificato e temperato le sue idee. In nessun modo la sua presenza poteva suonare offesa al patriottismo italiano.

Fu, invece, lo sfratto un'offesa al sentimento liberale del Paese. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Si è voluto fare ingiuria al partito socialista da che questo ha riacquistata la sua vera fisonomia.

Si è voluto del pari esercitare una rappresaglia contro la stampa socialista, ostile al trattato di Losanna.

Il provvedimento rappresenta un ritorno a sistemi che si aveva ragione di credere abbandonati per sempre.

Termina affermando che il provvedimento ha colpito non il partito socialista, ma il sentimento della libertà e della ospitalità in Italia. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori da altre parti*).

Marangoni Afferma che nella persona di Gustavo Hervé si volle colpire la grande dimostrazione per la pace, organizzata dal partito socialista internazionale.

Ricorda che Gustavo Hervé aveva in questi ultimi tempi rinnegato il suo antimilitarismo rivoluzionario, sconfessando la sua stessa propaganda per la diserzione.

Il Governo ha ravvisato in un discorso di Gustavo Hervé una minaccia per le istituzioni. (*Rumori*).

A siffatti deplorevoli sistemi non ricorrono i Governi veramente forti.

Afferma che il partito socialista rivoluzionario non è antipatriota, anzi non è a niuno secondo nel sentimento di italianità.

L'internazionalismo del partito socialista consiste nel predicare la fine dell'odio contro le patrie altrui.

Afferma che gli odii fra le nazioni sono destinati a scomparire come gli odii fra i comuni italiani si estinsero nella fraternità nazionale.

Non si può vietare a socialisti di vagheggiare l'avvento di un giorno in cui ognuno potrà dirsi cittadino del mondo. (*Commenti – Rumori.*)

La grandezza della italianità consiste non nella fortuna delle armi, ma nella gloria del pensiero artistico e letterario della terra nostra.

Non s'illude circa l'esito della sua interpellanza e sa bene che il Governo avrà la maggioranza della Camera a suo favore.

Conclude affermando che lo sfratto di Gustavo Hervé rappresenta l'abbandono da parte del Governo del programma democratico ed il suo asservimento ai partiti reazionari. (*Approvazioni all'estrema sinistra – Rumori da altre parti.*)

Bissolati, (*attenzione*), comincia col riconoscere che la legge dà al Governo facoltà latissime in materia di sfratto degli stranieri. Ma in mancanza di limiti legali e formali, il Governo deve sentire tutta l'importanza di altri limiti costituiti dai criterii politici e dalle convenienze morali.

Sotto questo punto di vista, l'atto del Governo non può non essere disapprovato. Nega che l'intervento di Gustavo Hervè nel comizio romano potesse costituire un pericolo per l'ordine pubblico. Egli veniva per cooperare alla propaganda per quell'ideale di pace, che è il caposaldo della politica estera italiana.

Il patriottismo italiano, che ha dato nell'ultimo anno sì mirabili prove, non può temere dei discorsi di Gustavo Hervè.

Giudica l'atto del Governo un atto impulsivo ed inopportuno. Non mai, come in quest'ora, era il caso di lasciar parlare Gustavo Hervè. Gli stessi antimilitaristi non avrebbero infatti non potuto plaudire alla mirabile insurrezione dei popoli balcanici, in nome della libertà e della indipendenza. La realtà dei fatti corregge l'eccesso delle dottrine assai meglio di qualunque eccesso poliziesco. (*Vivi applausi all'estrema sinistra - Rumori, commenti*).

Gallenga, non ha intenzione di fare della *réclame* a Gustavo Hervé e nota solo che se si fosse evitato lo esame antropometrico di Hervé la cosa si sarebbe ridotta ad un semplice incidente di polizia e si sarebbe risparmiata una inutile teatralità.

Si meraviglia che Gustavo Hervé, l'antico apostolo della diserzione e del sabotaggio ferroviario, il bestemmiatore della patria (*rumori all'Estrema sinistra*) si dica ora militarista rivoluzionario. (*Commenti*).

Ricorda che anche in una recente sua conferenza l'Hervé si associò al grido di « Viva la Germania,! Abbasso la patria !. (*Vivissime interruzioni e violenti apostrofi all'estrema sinistra.*)

Presidente esorta l'on. Gallenga a mantenersi nei limiti della sua interpellanza. (*Approvazioni*).

Gallenga. Ad ogni modo è convinto che nessun discorso di lui avrebbe potuto attenuare il patriottismo italiano. (*Approvazioni – Rumori all'estrema sinistra*).

Nella mirabile unanimità di sentimento del popolo italiano di fronte al successo della impresa libica e alla pace conclusa, la voce discorde di uno straniero avrebbe suonato offesa e provocazione. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

Ricorda che la democratica Repubblica francese non esitò, quando lo credette opportuno, a sfrattare cittadini stranieri.

Conclude affermando che al di sopra di ogni riguardo di carattere internazionale deve erigersi sovrano il sentimento ed il culto della Patria. (*Applausi al centro e a destra – Vivi rumori all'estrema sinistra.*)

Podrecca, all'on. Gallenga risponde affermando che i socialisti non sono a niuno secondi nel'amor della patria.

Non vuol dare eccessiva importanza all'incidente Hervé Solo nota che il decreto di sfratto fu eseguito con inutile violenza, (*commenti*).

Perchè non si espellono, al pari di Hervé, coloro che vengono in Vaticano a cospirare contro la patria nostra? (*Commenti*).

Del resto tutti i governi, ed anche i partiti politici (*si ride*) emanano decreti di espulsione: vecchie scorie di un sentimento settario di altri tempi.

Afferma che Hervé è convinto fautore della pace: Egli poi non esita a dichiararsi fautore in Francia del militarismo fino a che tutti gli Stati non abbiamo disarmato (*commenti*) perchè la sconfitta della Francia sarebbe la sconfitta della democrazia europea. (*Commenti*).

Nega che lo Hervé abbia recentemente gridato in Francia « Abbasso la Patria ».

Rileva che egli ha anche difeso il socialismo riformista italiano in confronto del dogmalismo intransigente di un'altra frazione dello stesso partito. (*Commenti*).

Conclude protestando contro il provvedimento del Governo, come quello che suona offesa alla vecchia fede nella libertà: il solo sentimento che permetterà agli uomini di superare la presente crisi di coscienze e ritrovare la via dei loro destini. (*Approvazioni all'estrema*).

Falcioni, (*Interno*), (*Segni di attenzione*), esporrà le ragioni giuridiche, politiche e morali, che determinarono l'arresto e lo sfratto di Gustavo Hervè.

La legge concede al Governo di espellere uno straniero, ogni qualvolta la sua presenza in Italia possa esser causa di turbamento dell'ordine pubblico.

Già nel 1908 era stata emanata una ordinanza che disponeva lo sfratto dello Hervè: ordinanza emanata quando era stata annunziata la sua venuta in Italia.

L'autorità di P. S., non poteva non eseguire questa ordinanza, mai revocata.

Ora il Governo non solo non ha revocato quel provvedimento, ma lo ha confermato e di esso assume quindi tutta la responsabilità.

Il Governo non si era opposto ai comizi di Milano e di Roma, nè si era opposto, su parere conforme dell'autorità, che a Milano il comizio fosse pubblico e vi intervenissero due socialisti stranieri.

A Roma, invece, si ritenne che la pubblicità del comizio e l'intervento di Gustavo Hervé potessero rappresentare un'occasione di disordini.

Ciò era tanto verosimile inquantochè in un comizio tenuto il giorno innanzi per la questione balcanica il solo annunzio dell'arrivo di Gustavo Hervé aveva suscitato un tumulto.

Alcune pubblicazioni, apparse nei giornali, e le informazioni della pubblica sicurezza, facevano inoltre temere che lo intervento dello Hervé nel comizio potesse provocare gravi disordini.

Legge un articolo di un giornale anarchico, che esortava i compagni ad accogliere a fischi il fedifrago (*Commenti – Interruzioni*).

Tutto faceva dunque temere che lo intervento dello Hervé nel comizio avrebbe dato luogo ai più gravi disordini. Epperò fu mantenuto fermo il decreto di sfratto.

Del resto non convien dimenticare che Gustavo Hervè, della prima maniera (*Si ride*) fu l'apostolo del *sabotage* della patria, della indisciplina e della diserzione nell'esercito, dell'incendio e del saccheggio (*Commenti – Rumori*).

Che se ora ha modificato le sue teorie, per le masse egli è tuttora il campione dell'antipatriottismo, e la sua persona significa pur sempre la negazione della patria. (*Commenti*).

Circa la conversione di Hervé non può non fare molte riserve: in alcuni suoi scritti recentissimi egli è tuttora il propugnatore della ribellione nell'esercito, del *sabotage* nei pubblici servizi. (*Commenti*).

Si dichiara rispettoso di tutte le idee; e vuole anche prescindere da qualunque giudizio sull'uomo, che, fra altro, fu condannato a sette anni di reclusione per reato di apologia dell'assassinio. (*Commenti*).

Il Governo non poteva dimenticare che egli ha insultato il nostro popolo, il nostro esercito, il nostro Re. (*Vive approvazioni. Rumori all'estrema*).

Legge vari brani di articoli di Gustavo Hervé a dimostrazione di questa sua affermazione (*Commenti – Rumori all'estrema sinistra.*)

Dopo ciò chiede se il Governo italiano non aveva il diritto di mettere alla porta questo volgare calunniatore del nostro Paese (*Applausi Interruzioni all'estrema*)

Il Governo ha la sicura coscienza di aver esattamente interpretato il sentimento del Paese (*Vivi applausi*).

A coloro che hanno chiesto perchè gli si sia consentito di venire a Roma, risponde che ciò avvenne perchè l'autorità di pubblica sicurezza non potè fermarlo alla frontiera. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Circa il modo come fu trattato in carcere, dichiara contrarie al vero le affermazioni contenute in un articolo pubblicato dallo Hervé al suo ritorno in Francia. Se fu sottoposto a pratiche scientifiche si fu perchè così tassativamente prescrivono i regolamenti carcerari. A tali esperimenti egli stesso, del resto, consentì.

Confida che la Camera approverà l'operato del Governo. (*Vivissime approvazioni - Molti deputati si congratulano coll'onorevole Sottosegretario di Stato*).

Treves è soddisfattissimo..... per la solenne *gaffe* che è stata presa dal Governo nel non riuscire a fermare al confine, per inabilità della polizia, il signor Hervé.

Bissolati prende atto della risposta.

Marangoni naturalmente non è soddisfatto e si augura che non abbiano a verificarsi in avvenire altri soprusi del genere.

Gallenga è soddisfatto.

Podrecca formula anche lui voti e speranze che simili incidenti non abbiano a ripetersi in offesa alla libertà di pensiero.

Biglietti ferroviari di abbonamento

Montù svolge un'interpellanza al Ministro dei lavori pubblici chiedendo che per facilitare le comunicazioni ed agevolare i commerci, siano adottati, come sulle ferrovie estere, biglietti di abbonamento speciali, in sostituzione dei biglietti radiali, e venga inoltre prorogata la validità dei biglietti di andata e ritorno, accordando inoltre fermate facoltative nelle stazioni intermedie.

Trova poi eccessivamente restrittiva la durata di un giorno per i biglietti di andata e ritorno tra stazioni distanti meno di cento chilometri propone l'estensione di validità a due giorni e ciò essenzialmente per sviluppare i rapporti tra i capoluoghi e le regioni circostanti e dimostra all'uopo come tale temperamento faciliterebbe gli scambi, cementerebbe i legami industriali e politici e permetterebbe ai forestieri di visitare innumeri luoghi circostanti alle nostre maggiori città. Chiede quindi per tutte le distanze una validità di andata e ritorno di due giorni, autorizzando nel contempo tutte le stazioni ad emettere biglietti del genere per qualunque percorso e fa voti onde la decorrenza della validità del biglietto sia stabilita dall'ora effettiva di partenza, concedendo la proroga di validità dei biglietti scaduti mediante adeguate sopratasse.

Lodando vivamente le Ferrovie dello Stato per le splendide guide illustrate artistiche che esse pubblicano e diffondono in Italia ed all'estero, nota però come debbano anche avvalorarsi ed integrarsi col contributo di tutti quelli che per la loro missione e per le condizioni in cui si trovano possano contribuire ad interessare tale impulso fecondo. L'on. Montù vorrebbe che ai pubblicisti, ai giornalisti esteri e nazionali, quando li guidi nello scrivere un'obietto di utilità generale tendente al movimento dei viaggiatori in Italia si possa e si debba con ben disciplinate norme e garanzie largheggiare in speciali concessioni di favore, le quali dopo tutto finiranno per riversare della ricchezza nel paese che attende da una maggiore industrializzazione delle sue ferrovie tutti quei nuovi e maggiori vantaggi emergenti dalla loro statizzazione.

De Seta, (*LL. PP.*), dichiara che i desideri espressi dall'on. Montù circa la proroga di validità e le facoltà di fermate intermedie per i biglietti di andata e ritorno, riguardano modificazioni alle vigenti norme e condizioni per trasporti. L'Amministrazione, quindi, le avrà presenti allorchè dovrà provvedere alla revisione delle tariffe e condizioni anzidette stabilite dall'art. 38 della legge 7 luglio 1907. Sarà invece quanto prima soddisfatto il desiderio dell'on. interpellante per quanto riguarda la adozione di nuovi abbonamenti in sostituzione di quelli radiali, espressi, poichè si istituiranno abbonamenti speciali di minore estensione in confronto di quelli attuali.

Per la difesa degli italiani in Svizzera.

Turati. Interpella circa l'azione della regia legazione di Berna nella persecuzione ordita contro vari connazionali, rappresentanti di quella organizzazione operaia italiana, in seguito ad una pubblica manifestazione, avvenuta in quella città, per gli italiani Ettor e Giovannitti.

Parla sulle condizioni dell'emigrazione italiana in Svizzera e si lamenta che il nostro operaio trovi poca protezione e difesa nelle nostre autorità consolari, le quali, spesso anzichè proteggere esercitano un'azione contraria agli interessi italiani perchè molti di quei nostri funzionari diplomatici e consolari sono schiavi di certe cricche svizzere di bottegai e speculatori.

Si augura che questi inconvenienti che ora si lamentano abbiano a cessare per quel prestigio che deve avere il nome italiano.

Di Scalea (*Esteri*). Rileva dell'esagerazione in molte cose affermate dall'on. Turati e fa notare come le nostre autorità consolari e rappresentanti dell'Italia in Svizzera seguono una condotta secondo le giuste norme da seguire in un paese straniero. Spiega poi come si ebbero a verificare gli incidenti in occasione delle dimostrazioni fatte per gli italiani Ettor e Giovannitti e ritiene che al nostro Ministro di legazione nulla può rimproverarsi.

Crede che l'on. Turati voglia dichiararsi soddisfatto di queste dichiarazioni consentite per un'interpellanza.

Turati resta però insoddisfatto.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Il discorso del Guardasigilli

Pubblichiamo oggi, sciogliendo l'impegno preso, la seconda parte del discorso, che l'on, Finocchiaro Aprile pronunciava alla Camera dei deputati nella tornata dell' 11 del corrente mese.

Presidente. L'onorevole Ministro di grazia e giustizia ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Finocchiaro-Aprile. — Accennai già alla legittima speranza, che le nuove proposte potessero assicurare alla giustizia nelle preture e nei tribunali, il migliore suo funzionamento. A queste speranze comincia a rispondere l'affidamento che viene dai fatti. Mentre gli ultimi concorsi per ammissione alla magistratura hanno avuto un numero di concorrenti assai limitato, il nuovo concorso, presentando un maggior numero di domande in confronto dei concorsi precedenti costituisce un sintomo confortante.

EPURAZIONE

Alcuni oratori si sono occupati, accennando anche ai voti espressi dagli stessi magistrati in proposito, della opportunità di procedere alla cosiddetta epurazione

Ripeterò quello che dissi già nell'altro ramo del Parlamento. La legge del 1907 conteneva un doppio ordine di provvedimenti: uno, straordinario, la cui applicazione diede risultati podo importanti; l'altro, permanente e definitivo, contenuto negli articoli 2 e 11 della legge stessa. Con questi articoli il Ministro ha facoltà di dispensare dall'impiego il magistrato che per infermità o debolezza di mente o per accertata inettitudine non può adempiere convenientemente al proprio ufficio e di provvedere alla dispensa dal servizio dei magistrati che mancano al loro dovere o tengono in ufficio o fuori una condotta che li renda immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui devono godere, e compromettano il prestigio dell'ordine giudiziario.

Io tengo a dichiarare che di queste facoltà mi varrò con serena coscienza per allontanare dalla magistratura gli incapaci e gli indegni.

L'epurazione che si invoca io la intendo quindi come un dovere permanente, non come una funzione transitoria, tanto più che i provvedimenti straordinari, e l'onorevole Orlando ne fece la prova, non possono, per un complesso di circostanze, produrre, e non hanno prodotto, effetti sensibili.

Malcangi. La pietà vince!

Finocchiaro-Aprile, — La pietà è una santa cosa e nessuno può condannarla, ma il criterio ispiratore deve essere quello di non subordinare ad essa il dovere di assicurare alla magistratura il prestigio che le è necessario. (*Vive approvazioni*).

Io confido che questo sentimento, che questo alto dovere, inspirerà i capi dei collehi, la cui cooperazione è necessaria al Governo.

IL GIUDICE UNICO E IL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA.

Le proposte del disegno di legge riguardanti la magistratura, meno poche riserve e pochi contrasti, hanno avuto nel loro insieme dagli oratori che hanno partecipato a questa discussione una accoglienza favorevole e plauso I dissensi si sono specialmente manifestati nella parte del disegno di legge riguardante il giudice singolo, che si propone di sostituire al collegio nei giudici civili di prima istanza.

Quella del giudice singolo è quasi divenuta la questione della legge: occorrerà pertanto che di essa specialmente io mi intrattenga, costituendo non solo uno dei punti più gravi del progetto, ma premessa di altre riforme che reputo indispensabili nell'amministrazione della giustizia.

Alcuni oratori, con molta dottrina, hanno esaminato la questione dal punto di vista puramente teorico, altri sono venuti a considerazioni pratiche e di opportunità.

Esaminare nel campo teorico se è preferibile il sistema del giudice singolo a quello del collegio, è discussione oziosa. Sono note le considerazioni che sorreggono l'una e l'altra tesi. Nessuno però può contrastare la tendenza nella legislazione nostra di sostituire, dove è possibile, il giudice singolo al collegio Non mancano del resto le tradizioni.. Roma adottò il giudice unico. L'Inghilterra lo ha nel suo ordinamento. Nel Lombardo-Veneto il pretore forese con competenza illimitata fece buona prova, come il giudice prefetto nelle antiche provincie e il giudice di circondario nelle provincie meridionali.

Ed egualmente notevoli sono i precedenti legislativi Si è già accennato al progetto dell'onorevole Mancini che istituiva parzialmente il giudice singolo nei piccoli tribunali, alle proposte di iniziativa parlamentare, alle conclusioni della Commissione istituita dal Giannuzzi-Savelli, al progetto Tajani, a quello Zanardelli-Cocco-Ortu.

E' notevole che nella discussione di quest'ultimo progetto la grande maggioranza degli oratori si dichiarò favorevole al giudice singolo nei giudizi di prima istanza in materia civile. Non vi furono divergenze che pel giudice singolo in materia penale.

Anche allora furono concordi oratori di ogni parte d'Italia a favore del giudice singolo. Fra gli oratori favorevoli al giudice singolo, citerò solo il nome di due eminenti giureconsulti che presiedettero con tanta autorità al Ministero di grazia e giustizia, Tommaso Villa ed Emanuele Gianturco.

Tommaso Villa si felicitò cogli onorevoli Zanardelli e Cocco-Ortu per la proposta riforma del giudice singolare, diretta essenzialmente, come egli disse, a formare la prima virtù del magistrato, quella cioè di sentire tutta la responsabilità che assume, quando promette di essere organo vivente della legge. Questo istituto, aggiunse, afferma nella responsabilità del magistrato l'alto mandato che la legge gli affida, lo mette innanzi al Paese nella pienezza di quell'autorità cui deve avere diritto e che noi dobbiamo cercare in ogni modo gli rimanga ferma e imperturbabile.

Ed Emanuele Gianturco, dopo aver riassunto gli argomenti a favore del giudice singolo in materia civile in prima istanza, così concludeva: «Questo osserva-

sioni — non voglio ripetere gli argomenti svolti da altri oratori — mi pare debbano rassicurare anche i più timidi intorno alla istituzione del giudice singolo in materia civile.

Oggi sono tornati contro la proposta i medesimi dubbi e le stesse opposizioni.

***

Il progetto non muove in guerra contro la collegialità. Segue un sistema eclettico che contempera i due sistemi, e toglie il collegio solo dove lo crede non utile e non necessario, in quel primo grado di giurisdizione civile nel quale è già soppresso per le cause di competenza pretoriale. Quindi, più che una innovazione profonda, è una estensione del sistema in atto vigente per una parte non piccola dei giudizi di prima istanza.

Invero, se per sè stessa la collegialità costituisse una guarentigia assoluta, perchè non estenderla anche alle preture? Forse perchè la competenza quantitativa del giudice mandamentale è limitata? Ma non è invece larghissima la competenza speciale e qualitativa? E poi, non sono alcuni dei sostenitori della collegialità in prima istanza, quelli che più strenuamente difendono l'estensione della competenza pretoriale?

Chi può negare una garanzia maggiore di giustizia nella più diretta responsabilità del giudice? In questa discussione, un onorevole collega, ricordò le parole di Bentham, cioè che « la probità del giudice dipende dalla sua responsabilità ». Ed è frase che riassume un alto concetto, e risponde al vero.

Se il giudice singolo, per la più accentuata sua responsabilità, è necessariamente costretto ad un esame più rigoroso e coscienzioso della causa, il nuovo sistema gioverà anche alla migliore selezione dei magistrati rendendo più facile il giudizio sulla loro capacità e sulle loro attitudini.

Non è valido argomento contro la riforma quello del maggior valore delle cause affidate oggi in prima istanza al collegio, perchè la difficoltà della controversia giudiziaria non sta nella sua importanza pecuniaria, ma nelle quistioni di diritto che devono essere definite ed applicate.

Il milione per il ricco vale le centinaia di lire per il piccolo proprietario, pel modesto commerciante, per la grande massa dei cittadini.

Nessun danno quindi e nessun grave pericolo può *a priori* affermarsi in una riforma che, lo ripeto, è la estensione del sistema vigente per il maggior numero di contestazioni civili in prima istanza.

E poi nella pratica esperienza deve anche tenersi conto che effettivamente il collegio in questi giudizi di primo grado lascia intorno al suo funzionamento dubbi non lievi, essendo quasi sempre il relatore che dei fatti della causa è il solo che abbia cognizione completa, l'arbitro della decisione.

***

Quale l'inconveniente di sostituire ad esso un magistrato singolo quando di fatto il collegio è divenuto nel maggior numero dei casi una formula e non una realtà?

La riforma proposta produrrà anche il beneficio notevolissimo di facilitare l'assetto dell'amministrazione della giustizia, che ha bisogni sempre crescenti in tanta parte d'Italia, rendendo necessaria una revisione delle tabelle e una distribuzione migliore del personale giudiziario, e gioverà ad evitare la soppressione di parecchi tribunali, che finirebbe altrimenti coll'imporsi come una necessità ineluttabile.

Il progetto mira nel riguardo a scopi diversi da quelli ai quali si ispirò il disegno dell'on. Mancini che è stato più volte ricordato. Noi non ci proponiamo di sopprimere alcun tribunale. Erra chi questo afferma. Se vi è modo di conservare questi piccoli tribunali esso è precisamente quello di accogliere la proposta riguardante il giudice singolo, che, pur riducendo dove è possibile, il numero dei magistrati assegnati, mantiene il tribunale e conserva il collegio pei giudizi di appello dalle sentenze dei pretori, e per i giudizi di prima istanza in materia penale; e offre anche il mezzo di provvedere ai bisogni maggiori nei centri più popolari e delle città dove è così grande l'aumento degli affari.

Se non sarà più necessario mantenere nei piccoli tribunali con poche cause il numero di magistrati richiesto dalle attuali tabelle, resterà sempre quello che sarà sufficiente ai bisogni veri del servizio.

La questione quindi della soppressione delle sedi giudiziarie esula da questo disegno di legge. La revisione delle circoscrizioni non è ora affrontata, nè compromessa.

E debbo valermi dell'occasione per dare anche un altro chiarimento, a proposito dell'articolo 20 del disegno che ha dato, luogo in alcune parti d'Italia, a speranze e timori egualmente infondati. La facoltà che si chiede dal Governo di potere aumentare il numero delle sezioni di Corte di appello mira soltanto ad assicurare il servizio nelle attuali Corti di appello specialmente nelle grandi città.

Finora si è potuto rispondere al bisogno mercè l'applicazione di magistrati. Ma questo procedimento ispirato alla necessità e alla urgenza, doveva esser regolato con norme legislative.

Non si tratta quindi, lo ripeto nè di istituire nuove sezioni di Corte, di appello in altri luoghi, nè di mutare di sede qualche sezione delle attuali Corti, nè di modificare in qualsiasi modo le condizioni presenti.

Pertanto le agitazioni che mi sono state segnalate dovute evidentemente a false interpretazioni, non hanno alcuna ragione, ed io mi auguro che la esplicita dichiarazione che ho fatto varrà a farle cessare, per assoluta mancanza di qualsiasi ragione che possa giustificarle.

Quindi anche da questo punto di vista, mi è grato di ripetere le parole di Emanuele Gianturco, che ho ricordate momenti fa.

Ma contro la proposta del giudice singolare sono sorte altre obbiezioni, non tecniche o di metodo, ma riguardanti il funzionamento dell'istituto, fondate sul dubbio della insufficiente capacità o attitudine dei giudici che dovranno assumerne le funzioni.

Rileverò anzi tutto che il giudice unico è in primo luogo il presidente del tribunale; e gli altri giudici che dovranno assumere, oltre il presidente, le funzioni di giudici singolari, saranno scelti con un opportuno criterio di selezione. Si è parlato con sarcasmo del giovane inesperto che dovrà diventare giudice singolo, come se tutti i magistrati dovessero appena promossi giudici avere le funzioni di giudice singolo.

Anzitutto per divenire giudice si dovranno subire due concorsi, si dovrà compiere un tirocinio di quattro anni dei quali due nei collegi, che giudicheranno in appello delle cause civili decise dai pretori, e sui provvedimenti riservati alla Camera di consiglio dal vigente codice di procedura civile.

Come può dunque affermarsi che tutto ciò non significhi nulla per tornare al ritornello del magistrato inesperto?

Del resto il regolamento stabilirà i criteri per la designazione dei giudici che saranno destinati alle funzioni di magistrato singolare; e ciò varrà ad assicurare sempre più le attitudini necessarie all'importante ufficio. (*Commenti*).

Di altre disposizioni del disegno di legge non mi occuperò ora.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE
COORDINAMENTO CON ALTRE LEGGI

Mi preme però di fare alcune dichiarazioni sull'articolo 23 che dà facoltà al Governo di provvedere alle disposizioni transitorie e al necessario coordinamento con le disposizioni del codice di procedura civile e delle altre leggi.

Questa disposizione, che taluni hanno considerata eccessiva qualificandola come concessione di pieni poteri in materia legislativa, è la ripetizione di disposizioni identiche contenute in quasi tutti i progetti analoghi. Quello che si chiede è soltanto una facoltà di coordinamento indispensabile per l'attuazione della legge.

A coloro che, a proposito dell'articolo 23 hanno sollevato dubbi, ricorderò un precedente relativo allo stesso codice di procedura civile e di importanza certamente non minore. Nella legge 31 marzo 1901 (riforma del procedimento sommario) furono dati al Governo analoghi ampi poteri, in base ai quali fu emanato il decreto 31 agosto 1901, che senza dubbio ha recato nel procedimento dinanzi ai tribunali estese e notevoli modificazioni. Non si tratta ora di cosa diversa.

L'articolo 23 dà al Governo facoltà di fissare i termini dell'applicazione della legge, che non possono essere per tutte le sue disposizioni eguali. Se può essere infatti ragionevole non ritardare i benefici economici che i magistrati attendono dalla legge, nessuno può ritenere possibile il termine consueto dei quindici giorni perchè tutto sia predisposto per l'esecuzione della legge, non solo nella parte del funzionamento dell'istituto, ma anche nei coordinamenti coi codici e con le altre leggi. E ciò dovrà esser fatto colla maggiore ponderazione, col concorso di giuristi e di uomini pratici, e richiederà naturalmente il tempo necessario. Soltanto dopo compiuto questo lavoro la legge potrà avere la sua completa esecuzione.

Alcuni dei colleghi si sono molto preoccupati delle facoltà concesse all'articolo 23, segnalando la difficoltà di risolvere le modificazioni che il nuovo istituto del giudice singolare rende necessarie in ordine agli incidenti, alle prove, all'esecuzione provvisoria, ai giudizi di espropriazione e di graduazione, ai fallimenti.

Il Codice di procedura civile disciplina con ampiezza il procedimento avanti il pretore, giudice unico che ha competenza per materia eguale a quella dei tribunali, giacchè per l'articolo 71 del codice conosce di tutte le azioni civili e commerciali senza altro limite che il valore della causa.

La estensione, per quanto è di ragione, delle linee fondamentali del procedimento avanti i pretori ai giudizi di prima istanza innanzi ai tribunali, può segnare la via ed il metodo del coordinamento; perchè nel procedimento innanzi il giudice singolo è inevitabile e naturale che la funzione dirigente del processo si intensifichi, che il più immediato contatto con i litiganti dia al giudice maggiori mezzi per entrare nella pronta e sicura conoscenza degli elementi della lite e di valutarne con indagine personale diretta le prove. Vi è quindi nello stesso Codice la base del coordinamento, senza che questo coordinamento significhi sottoporre ad unica stregua il procedimento, innanzi i tribunali e quello innanzi le preture. Si tratterà invece di innestare le garanzie dell'attuale procedimento avanti i tribunali sullo schema tipico del procedimento avanti i pretori, riunendo ed armonizzando i benefici dell'uno coi pregi dell'altro, in modo che la nuova legge possa avere attuazione entro i confini del Codice di procedura.

Per rassicurare alcuno fra i colleghi che vi ha specialmente accennato, aggiungerò che per le prove, per esempio, occorrerà regolare i termini ed altre formalità, che specialmente per la prova testimoniale sono perfettamente compatibili con l'istituzione del giudice singolo, perchè anche nel codice sono già stabilite modalità per la esecuzione della prova, la quale si compie a mezzo del giudice unico, cioè del giudice delegato. E se occorreranno riforme in questa parte, ciò costituirà oggetto di altre provvidenze, diverse dal cordinamento.

***

Per i giudizi di espropriazione l'attribuzione al giudice singolo non può dar luogo ad inconvenienti; e quanto al giudizio di graduazione che per spontanea conseguenza del nuovo sistema sarà deferito allo stesso giudice che pronunzia la sentenza di autorizzazione a vendita, la soluzione non sarà difficile. Le controversie intorno allo stato di collocazione sono sempre controversie che un giudice può essere chiamato a decidere nella sede della cognizione ordinaria.

Si è parlato degli affari di volontaria giurisdizione. Ma non si è tenuto presente che l'art. 18 della legge attribuisce al giudice unico solamente i *giudizi di prima istanza* in materia civile, e che l'articolo 9 fa salva la funzione del collegio per i *provvedimenti in camera di consiglio*; fra i quali, secondo l'articolo 778 del codice di procedura civile, sono appunto compresi gli affari di giurisdizione volontaria.

La quistione della esecuzione provvisoria sarà opportunamente esaminata, insieme alle altre, che sono state segnalate nella discussione.

Nella materia commerciale in genere, la istituzione del giudice singolo, in quanto coopererà ad accelerare e semplificare i processi, sarà senza dubbio bene augurata. Oggi, nei maggiori centri commerciali, ove il contenzioso è più importante del numero ed entità di litigi, si deplora che l'istruzione delle cause commerciali, in cui la prova orale è spesso predominante, proceda con soverchia e dannosa lentezza. Evidentemente l'istituzione del giudice singolo apporterà in ciò un sensibilissimo beneficio.

Le disposizioni processuali sparse nel codice di commercio non presentano difficoltà di coordinamento.

Solo quelle relative al fallimento richiamano l'attenzione per il loro carattere particolare e per l'indole e le finalità eccezionali di quell'Istituto. E' naturale che lo studio di esso richiederà la maggiore attenzione e ponderazione pei provvedimenti speciali che saranno necessari anche in via di legge, perchè la facoltà di coordinamento intesa razionalmente, deve essere coordinata alle proposte legislative che, per alcuni argomenti, saranno necessarie.

Credo di avere con queste dichiarazioni eliminata ogni ragione di bubbiezza e precisato i confini nei quali potrà essere esercitata la facoltà conceduta coll'articolo 23 del disegno di legge.

L'art. 23 da inoltre facoltà al Governo di provvedere alle altre disposizioni transitorie necessarie per l'applicazione della legge. Ora, io nel preparare queste disposizioni transitorie, terrò, nella maggiore considerazioni anzitutto i voti e le raccomandazioni della Commissione parlamentare riassunti nella relazione dell'onorevole Pozzo e che accetto come raccomandazione, e quelli che sono stati fatti da vari oratori: e confido potranno nella maggior parte essere accolti, onde introdurre tutti quei temperamenti che varranno a tutelare ogni interesse legittimo.

E con ciò, onorevoli colleghi, avrei finito. Ma debbo prima di chiudere il mio discorso riferirmi a quanto ebbi l'onore di dirvi nell'inizio di esso. Io dichiarai già che, accogliendo il concetto delle riforme graduali, non intendevo di chiedere al Parlamento l'adozione di riforme frammentarie, ma mi proponevo di coordinare le mie proposte a tutto un programma di riforme Mi incombe l'obbligo di spiegare le mie parole.

***

E' mio fermo proposito che il disegno di legge presente sia seguito da proposte dirette a risolvere altri argomenti, che varranno ad assicurare in Italia alla amministrazione della giustizia un ordinamento veramente razionale.

Non basta provvedere al miglioramento economico dei magistrati e alle condizioni della carriera giudiziaria. Bisogna iniziare la riforma delle giurisdizioni. (*Approvazioni*). La adozione del giudice singolo nei giudizi civili di prima istanza, pur avendo la sua ragion d'essere particolare deve essere il punto di partenza di maggiori innovazioni; e deve avviarci a soluzioni dirette a rendere più complete ed efficaci le guarentigie di una giustizia oculata ed illuminata, mercè l'istituzione delle Corti di terza istanza. (*Approvazioni*).

***

La trasformazione in Corti di terza istanza delle attuali Cassazioni, senza turbare interessi legittimi rispettando tradizioni gloriose, assicurerà ai cittadini un terzo esame delle loro ragioni in fatto e in diritto, e potrà valere a restituire all'istituto della Cassazione la sua vera funzione di magistrato supremo del diritto. E' assurdo si mantengono coll'attuale ordinamento magistrature di cassazione che, attraverso i motivi segnati nell'articolo 517 del codice di procedura, si isteriliscono in esami di merito che esulano dal carattere dell'istituto.

Le Corti di terza istanza saranno investite di questi esami e ne giudicheranno: la Corte di cassazione, unico supremo magistrato del diritto, resterà nel campo sereno delle questioni strettamente giuridiche, e non come un altro grado di giurisdizione, ma come suprema regolatrice della interpretazione della legge.

Così da un lato saranno conservate nelle antiche sedi le alte magistrature che a Torino, a Palermo, a Napoli, a Firenze, hanno così nobili tradizioni di sapienza, e non potrebbero scomparire senza grande pregiudizio per i cittadini e per la giustizia. (*Approvazioni*).

La Corte di cassazione alla quale sono deferite le questioni rigorosamente giuridiche, deve necessariamente essere unica; e secondo il mio pensiero, dovrà deliberare essa stessa i ricorsi in Camera di Consiglio, prima di esaminarli in merito, per riconoscere se si tratti di argomenti riservati in via assolutamente straordinaria ed eccezionale alla sua specialissima competenza.

Come ho annunciato ho già in corso di studio il disegno di legge che si riferisce a questi argomenti.

Ad essi dovrà essere anche coordinata una riforma del codice di procedura civile ispirata al concetto di risolvere le più urgenti quistioni del diritto processuale, allo scopo di ottenere maggiore semplicità e sollecitudine, svecchiando gli antichi istituti che l'esperienza ha dimostrato imperfetti e inadeguati ai nuovi bisogni della vita sociale.

Questo programma prende le mosse dal presente disegno di legge. La sua approvazione varrà di incoraggiamento per le altre proposte, che saranno nel tempo istesso la miglior guarentigia per l'amministrazione della giustizia e l'omaggio più degno alle tradizioni gloriose della patria nostra.

E fin da ora confido che a tali proposte non mancherà il suffragio della Rappresentanza nazionale, che di questi alti interessi e di queste nobili tradizioni è la custode più sicura e la più salda difesa. (*Vivissime approvazioni – Vivi applausi – Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole Ministro*).

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

AUSTRIA E SERBIA.

◆ (S) **Vienna**. 16. Il *Correspondenz Bureau* pubblica: L'inchiesta fatta fare dal Ministro degli esteri sul caso del console austro-ungarico a Prizrend Prochaska per mezzo di un delegato inviato da Vienna e che si è protratta alquanto in seguito alle grandi distanze ed alle circostanze create dallo Stato di guerra, è ormai terminata.

Si può fortunatamente constatare sulla base del resultato della inchiesta, che le voci che circolano, secondo le quali il Console Prochaska sarebbe stato tenuto per così dire, prigioniero nella sua residenza per parte dei serbi ed anche maltrattato, sono infondate.

L'accusa ufficiale formulata a suo tempo dal Governo serbo contro il funzionario consolare suddetto, con domanda che venisse trasferito, che cioè all'ingresso delle truppe serbe a Prizrend sarebbero stati tirati colpi d'arma da fuoco dal consolato austro-ungarico, è stata provata completamente infondata.

Invece in realtà le autorità serbe a Prizrend hanno agito a torto ripetutamente rispetto al consolato austro ungarico a Prizrend e verso il dirigente ed il personale del consolato stesso, dal punto di vista del diritto internazionale. Gli inconvenienti verificatisi a questo proposito saranno portati a conoscenza del Governo serbo con domanda di una soddisfazione conveniente.

Non vi è alcun motivo di presumere che il Governo serbo, che è stato del tutto cortese verso la missione del delegato del Ministro degli esteri, rifiuterà questa soddisfazione.

GRECI E BULGARI A SALONICCO

(S) **Londra**, 16. — Sembra, secondo un dispaccio da Salonicco al *Times*, che si sia finalmente riconosciuta la necessità di porre fine ai dissidi greco-bulgari. Una discussione ha avuto luogo a questo riguardo tra il principe Nicola e il gen. Andrew.

Il metropolita bulgaro, che finora ha finto di ignorare l'esistenza del Re di Grecia, ha chiesto un udienza e sarà prossimamente ricevuto dal Re. Intanto i giornali delle due nazioni continuano a scambiarsi ingiurie sopra ingiurie e ne' da una parte, nè dall'altra si manifesta alcuna disposizione a desistere delle pretese antagonistiche sul possesso definitivo di Salonicco.

◆ (S) **Atene**. 16. Si ha da Salonicco che la sezione penale dei Tribunali greci comincia a funzionare. Uno dei primi processi di cui essa si occuperà è quello del massacro di 68 greci a Servia.

Una donna greca ha dichiarato di avere conosciuto a Salonicco un ufficiale superiore turco che partecipò al massacro.

DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

◆ (S) **Londra**. 16. Il Consiglio dei portatori di titoli stranieri è informato che i Consoli britannici delle città occupate dagli alleati balcanici hanno ricevuto istruzione di notificare all'autorità militari che le entrate assegnate al servizio del Debito ottomano sono sotto la protezione delle Potenze.

Di più le Potenze interessate hanno fatto sapere ai Governi bulgaro, serbo, montenegrino e greco che gli interessi dei portatori di titoli ottomani devono essere tutelati qualunque sia la soluzione che intervenga.

ALTRA INTERVISTA DI DANEFF.

◆ (S) **Londra**. 16. Il Pres. della Sobranje bulgara, Daneff di ritorno da Parigi, ha accordato un'intervista nella quale ha dato nuovi chiarimenti sull'attitudine della Bulgaria.

Egli ha dichiarato che le notizie diffuse sulle intenzioni della Bulgaria di unirsi alla Triplice alleanza sono assurde.

Non vi è alcun segreto, aggiunse, relativamente alle condizioni che noi porremo alla Turchia. Vi è in primo luogo la questione delle nostre frontiere che comprederanno naturalmente Adrianopoli.

A questo proposito permettetemi di dirvi che è interesse della Turchia che si formi una grande Bulgaria con frontiere naturali e che la Turchia possa nell'avvenire contare sulla Bulgaria per essere difesa in tutti i suoi interessi legittimi, sia in Europa sia in Asia.

Parlando della questione dell'Albania, Daneff ha dichiarato: Nel momento presente le frontiere dell'Albania non sono precisamente stabilite.

Noi cominceremo con la discussione della questione più importante, quella della frontiera turco-bulgara. Se la Turchia accetta le nostre condizioni, noi continueremo le trattative; in caso contrario sarà inutile sollevare altre questioni.

(A noi fa l'impressione che queste interviste del sig. Daneff non giovino a rafforzare quella simpatia generale che si è meritamente acquistata la Bulgaria col suo contegno così fermo e riservato, di cui ha dato prova fin qui — *N. d. D.*)

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli** 16—Le voci relative all'uscita della flotta turca dai Dardanelli, quantunque non siano ufficialmente confermate, sembrano avere un fondamento di verità.

Secondo informazioni assunte al Ministero della guerra, una torpediniera greca sarebbe stata danneggiata durante un combattimento avvenuto ieri.

Persone provenienti dai Dardanelli riferiscono che ieri mattina tre torpediniere greche hanno sparato colpi di cannone contro il forte di Sedul Bahr, ciò che avrebbe provocato l'uscita dello incrociatore *Medjidié*. Questo avrebbe poi fatto un'altra sortita.

(S) **Costantinopoli** 16—I giornali annunziano che il Governo ha deciso che i funzionari turchi di Salonicco non lascino la città, perchè la loro partenza potrebbe essere interpretata come un riconoscimento dell'occupazione greca. Esso avrebbe deciso di far giungere lo stipendio di novembre, per mezzo dei Consoli, ai funzionari dei territori occupati.

Durante l'assenza dei Ministri del commercio e della marina che si trovano a Londra il Ministro degli esteri e il sottosegretario di Stato di questo Ministero sono incaricati dell'*interim*.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Un telegramma del comandante dell'esercito di Gianina dice che nel combattimento avvenuto due giorni or sono sulla linea di Hondraki Dersiki all'Est di Gianina le forze nemiche erano composte di due reggimenti di fanteria e di numerosi irregolari e di una batteria da montagna. Esse hanno subito gravi perdite e sono state respinte.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Un telegramma del comandante dell'esercito dell'Est in data 12 corr. dice che un violento attacco è stato diretto contro le forze nemiche sbarcate a Santi Quaranta e composte di regolari e di bande con una batteria da montagna e un distaccamento di mitragliatrici. Il nemico è stato respinto con gravi perdite.

Il telegramma continua dicendo: «Inseguiamo il nemico in direzione di Santi Quaranta e di Himara».

(S) **Costantinopoli**, 16. — Un telegramma ufficiale del comandante della guarnigione di Chio in data 14 corrente dice:

Nelle vicinanze del villaggio di Kibru abbiamo avuto uno scontro con le truppe greche. La nostra artiglieria ha causato al nemico gravi perdite. Noi non abbiamo avuto che pochi fra morti e feriti.

◆ (S) **Costantinopoli**, 16. (*Ufficiale*) – Un telegramma dai Dardanelli annunzia che la flotta ottomana ha attaccato la flotta greca stamane in vista di Lemno e l'ha costretta a ritirarsi.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 16 — Treni carichi di provvigioni per il vettovagliamento delle truppe bulgare di Ciatalgia sono passati per la stazione di Adrianopoli. Soltanto un treno carico di carbone è stato fatto retrocedere dai turchi, senza che i bulgari sollevassero obiezioni

Il treno reale partito per essere messo a disposizione del Re che si trova a Kirk-Kilisse, ha pure attraversato la stazione di Adrianopoli.

MONTENEGRO

◆ (S) **Cettigne**, 16. Il nemico, allo scopo di sloggiare le truppe montenegrine che accerchiano dalla parte di sud-est Scutari e di aprirsi un passaggio verso Madua, ha impegnato un forte attacco ed ha mandato grossi cannoni contro l'ala destra dei montenegrini.

I distaccamenti di questi ultimi, restando sulla linea di difesa dietro le trincee, hanno respinto energicamente il nemico, che nella sua disfatta si è ritirato lasciando grande quantità di morti e di feriti.

I montenegrini hanno avuto pochi feriti. Dopo questo combattimento i turchi si sono mantenuti in assoluto silenzio da tutti i lati.

LA BATTAGLIA NAVALE AI DARDANELLI.

Versione greca.

◆ (S) **Atene**, 16. Il contrammiraglio Conduriotis, comandante della flotta dell'Egeo, telegrafa da Tenedo: Stamane ha avuto luogo un combattimento navale con la flotta turca tra i Dardanelli e l'isola di Imbro.

Il combattimento è incominciato alle 9.25. Durante tutto lo svolgersi del combattimento, la flotta nemica si è tenuta sotto la protezione dei forti. Dopo un'ora, le navi turche sono rientrate disordinatamente nei Dardanelli.

La nostra flotta con tutte le navi e cinque cacciatorpediniere ha continuato ad incrociare fuori della portata dei forti, i quali non hanno tirato fino alle 7 del pomeriggio, quando essa ha raggiunto l'alto mare.

Alle 3.40 tre cacciatorpediniere turche hanno tentato di uscire dall'Ellesponto, ma, inseguite dalle cacciatorpediniere greche, sono immediatamente rientrate negli stretti.

Le nostre perdite sono di cinque uomini leggermente feriti, fra cui il guardiamarina Mamouris, tre marinai della corazzata *Averoff* ed uno della corazzata *Hydra*.

Versione turca.

◆ (S) **Costantinopoli**, 16. (ore 21.30). (*Ufficiale*).- Il comandante della flotta ottomana telegrafa che la squadra turca, uscita dai Dardanelli oggi alle 8.20 del mattino ha preso contatto con le forze navali elleniche.

Le squadre hanno scambiato colpi di cannone a distanze varianti da 200 a 300 e fino a 7.500 metri. Gli ufficiali e tutti gli equipaggi hanno dato prova di una grande fermezza e di un coraggio esemplari nell'adempimento del loro dovere.

Durante il combattimento che è durato un'ora e mezzo, tre a quattro dei nostri proiettili hanno colpito l'*Averoff*. I cannoni da 24 centimetri a prua e quelli da 19 centimetri a tribordo sono stati ridotti al silenzio. Le altre navi nemiche hanno preso il largo, dopo aver fatto qualche tiro senza alcun risultato. Il combattimento quindi è continuato soltanto con l'*Averoff*. Ma anche questa nave, come le altre, ha poi preso la fuga.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 dic. – Presidenza **Nathan**

I primi a giungere, con solerzia veramente encomiabile, sono i consiglieri Guastalla e Raimondi, quindi, subito, dopo, l'intransigentissimo Della Seta si precipita frettolosamente nell'aula.

Alle 21.30 il Sindaco Nathan apre la seduta.

Procedutosi all'appello dei consiglieri, **Nathan** scusa le assenze dei Consiglieri Grandi e Monti–Guarnieri, quindi comunica al consiglio il telegramma inviato dal pro–sindaco Vanni alla famiglia del Presidente del Consiglio di Spagna barbaramente ucciso e quello di ringraziamento in seguito ricevuto. Comunica inoltre le onorificenze, distribuite ai militi che valorosamente combatterono in Libia. Ad essi manda un reverente saluto. Quindi dice testualmente così:

Onorevoli Colleghi,

A chi ha il privilegio momentaneo di sedere a questo posto, prima d'iniziare i nostri lavori, consentite che egli dia il benvenuto a coloro i quali rappresentano così onorevolmente la volontà della cittadinanza, manifestatasi nelle ultime elezioni.

Parlo non a nome mio, parlo in nome di tutti coloro i quali già impegnati nell'arduo lavoro affidatoci, dal vostro senno, dalla vostra attività, aspettano tanta e sì notevole collaborazione.

Perchè, o Signori, per quanto Voi e noi si sieda su questi banchi, si sieda di qua o di là, in quest'aula; si venga in nome di maggioranza o di minoranza, si appartenga all'una o all'altra scuola: siamo qui tutti riuniti ad un solo fine che assorbe, nell'Ufficio assunto ogni considerazione politica o filosofica – il fine di mantenere questa alma ed amata Roma all'altezza del suo compito, in Patria e fra le genti, di prepararla all'avvenire che la tradizione e i fati d'Italia le assegnano.

Lasciatemi, poi, esprimere il sincero rincrescimento mio, e credo vostro, per la perdita verificatasi fra i militi in questo non inglorioso compito per ragioni di salute o per altri più prementi ed immediati doveri, di guisa che vien meno la collaborazione di egregi i quali ci accompagnarono fin qui con l'opera e col consiglio, dei nostri colleghi Cagli, Calderini, Ruini e Mantegazza. Consentitemi in ultimo un affettuoso saluto a chi sedeva tanto utilmente e con tanto decoro su questi banchi collaboratore prezioso, separatosi da noi per la cavalleresca coscienziosità che distingue tutti i suoi atti Giovanni Montemartini. Se egli al pari degli egregi compagni non intenda, come noi ameremmo, assumere la responsabilità dell'Amministrazione, non per questo abbiamo perduto l'amico e il consigliere a noi legato da vincoli di affetto e di opera comune.

Onorevoli Colleghi,

Come agevolmente voi comprenderete, la Giunta e il Sindaco rimettono nelle vostre mani i poteri loro affidati. Abbiamo compiuto con quanta coscienza ed intelletto avevamo il nostro dovere di amministratori attraverso tempi talvolta tristi, talvolta sereni; è ora che altri vengano a porre nuove attività, intelligenze più alacri e conoscenze più compiute a servizio del Consiglio Comunale e della cittadinanza.

Dopo di che prega il Consiglio di passare alla votazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta a scrutinio segreto, le quali vengono accettate all'unanimità.

Proclamato l'esito della votazione assume la presidenza il consigliere anziano Salvarezza per la prosecuzione dello svolgimento dell'ordine del giorno e cioè per la elezione del Sindaco. La votazione dà il seguente risultato.

Presenti 71
Votanti 70
Voti favorevoli a Nathan 59
Schede bianche 11.

Comunicato l'esito della votazione *Salvarezza* aggiunge poche parole all'indirizzo di Nathan. Tutto il Consiglio con un fragoroso applauso accoglie l'esito della votazione facendo una simpatica dimostrazione di stima e di affetto verso il Sindaco.

La seduta è tolta alle 22¼.

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Albini, Amarici, Amici, Ascarelli Ettore Ascarelli dott. Pellegrino, Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Berio, Bidolli, Bongarzoni, Bonomi, Bruchi, Cancellieri, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Ceselli, Chiappa, Cornini, De Angelis, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Falchi, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Luciani, Micozzi, Mondaini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni Poce, Raimondi, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Silvestre, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zerbini, Zuccari, Wanderling.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. M. il Re ha ordinato un lutto di quindici giorni, per il decesso di S. A. R. il principe Luitpoldo, reggente del Regno di Baviera.

Palazzo Margherita. — Ieri sera alle 19.15 è giunta da Genova S. M. la Regina Margherita.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha accordato alcune udienze; quindi ha concesso ricevimento generale.

Per il Principe Luitpoldo. — Giovedì, contemporaneamente ai funerali che si celebreranno a Monaco, avrà luogo a Roma, per cura della Legazione di Baviera, nella Chiesa dell'Anima, una solenne funzione religiosa in suffragio del Reggente di Baviera, Principe Luitpoldo.

— Il funerale alla Cappella Sistina, in presenza del Papa avrà luogo il 14 gennaio p. v.

Camera di Commercio di Roma. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 20 corr. alle 10.30.

Carità mondana. — Rammentiamo che oggi è l'ultimo giorno della fiera di beneficenza al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale.

Anche nella giornata di ieri, un pubblico numerosissimo ha affollato la grande sala: sicchè può dirsi che l'iniziativa ha avuto un esito veramente lusinghiero, sia per chi l'ha organizzata, sia per l'opera al cui beneficio è stata promossa.

Oggi l'ingresso è ridotto a venticinque centesimi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Lo studio dei ghiacciai italiani. — E' il tema della conferenza, illustrata da proiezioni, che terrà domani, mercoledì, alle 21, il prof. Francesco Porro, nella sede della Società degli Ingegneri e Architetti italiani, in via delle Muratte.

Conferenze religiose. — A cura del Circolo Universitario Cattolico Romano, domani, mercoledì alle 18.30 l'illustre prof. P. Mariano Cordovani inizierà (nella Sede sociale via della Scrofa 70) un corso di Religione, che avrà luogo ogni mercoledì alla stessa ora, e a cui tutti possono partecipare, prendendo parte alla discussione.

Ingresso libero.

Il I Congresso socialista-riformista. — Ieri sono continuati i lavori di questo Congresso, con la discussione sulla partecipazione del partito al Governo, dello statuto del partito, della politica coloniale.

Quindi i lavori sono stati rinviati ad oggi.

Federazione Postelegrafica telefonica. — Questa Federazione terrà oggi alle 10.30 nella sala Taglioni al palazzo Venezia un pubblico comizio per discutere gli interessi della classe.

Giardino Educativo Nomentano. — I soci terranno Assemblea Generale Ordinaria nel Padiglione del Giardino domenica 22 corr. alle 8 ½ in prima e alle 9 ½ in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1° relazione morale e finanziaria;
2° bilancio consuntivo 1911-12.
3° bilancio preventivo 1912-913;
4° elezioni cariche sociali.

La verifica delle licenze. — Il Sindaco rammenta a tutti gli interessati che, in conformità di quanto venne notificato con pubblico manifesto in data 28 novembre 1912, la verifica generale delle licenze municipali (patenti) dei conduttori vetture ed automobili pubbliche, incominciata il 2 dicembre presso la Direzione di Polizia Urbana, in v. del Campidoglio n. 8, proseguirà fino a tutto il corrente mese, eccettuati i giorni festivi, secondo l'ordine stabilito nel manifesto suddetto.

Ciascun vetturino o conduttore di automobile patentato, se vuole continuare l'esercizio del suo mestiere deve personalmente esibire ai funzionari all'uopo incaricati della verifica, la licenza municipale, che sarà, dopo constatata l'identità personale del titolare, munita del bollo di verifica 1912.

Esaurita tale verifica, si ricorda che tutte le licenze non provviste del bollo del 1912, saranno ritenute come cessate e perderanno, quindi, ogni efficacia.

Il banchetto dei Corrieri e Guide. — Ieri sera alla « Rosetta » ha avuto luogo il banchetto della Società romana di M. S. Corrieri e Guide.

Alla tavola d'onore sedevano: il prof. Vaglieri, pres. dell'Associazione Archeologica Romana, il cav. Picarelli, direttore gen. dell'Associazione Movimento Forestieri, il prof. Tambroni, il cav. Casciani, pres. della Società dei Negozianti, i direttori delle primarie Case di viaggi, Cook Son e American Express, sig. F. Groenings, il pres. della Società di M. S. Corrieri e Guide, sig. Giovanni Stracchi col vice pres. Boleslao Gallo, il cav. Augusto Giacomini, il cav. Pietro Santamaria, il Pres. della Società romana Corrieri, sig. Vincenzo Malaspina, il pres. del Club guide, sig. Lamberto Lelli, il rag. Giuseppe Neri, segr. della M. S. Corrieri e Guide, ed il cav. magg. Partini, segr. della « Corrieri e Guide ».

Nelle altre tavole erano circa altri cento soci.

Alle frutta, dopo letti vari telegrammi di adesione, e dopo approvato tra generali acclamazioni un telegramma di saluto ed augurio all'on. Guido Baccelli ha preso la parola il pres. della Società M. S. Guide e Corrieri, Stracchi, il quale ha rilevato l'incremento consolante della Società, ha enumerato i migliora-

menti che essa si prefigge ed ha augurato ad essa prospera e felice vita.

Hanno parlato poi il cav. Picarelli, che ha fatto notare l'unione che deve regnare pel bene della città tra le Associazioni pel movimento dei forestieri e le Guide, ed ha annunziato che la Provincia ha stabilito una cospicua somma per migliorare la viabilità tra Roma ed i Castelli e specialmente tra Roma Tivoli, meta di tanti forestieri; il prof. Vaglieri che ha portato il saluto dell'Archeologica Romana; il prof. Tambroni, che ha annunziato la fondazione della scuola per le guide il segretario Partini che ha esilarato con vari sonetti romaneschi, il socio De Vico che ha recitato parecchi sonetti spiritosissimi di sua composizione, il cav. Casciani che a nome della Società dei Negozianti ha augurato il maggiore sviluppo della Società dei Corrieri e Guide, e vari altri.

Il banchetto, ottimamente servito, e svoltosi tra la più geniale intimità è terminato verso la mezzanotte.

Per la fornitura dei selci. — Come è noto i selci che occorrono per la pavimentazione delle strade vengono lavorati da una speciale corporazione di scalpellini in silice, corporazione che si divide nelle seguenti cooperative: «Selciaroli di Alfedena», «Cooperativa roperai scalpellini in silice e granito», «Cooperativa romana scalpellini in silice», «Unione cooperativa scalpellini in silice», cui deve aggiungersi, in piccola parte l'industria privata.

All'infuori dei detti elementi, data la specialità del lavoro, nessun altro potrebbe fare offerte al Comune.

E' intanto il magazzino municipale dei selci è quasi e esaurito, e le dette cooperative lamentano l'insufficienza del lavoro attualmente ad esse affidato.

Tenuto conto di ciò e del fatto che alcuni degli appaltatori privati hanno offerto ribassi che vanno dal 10 al 13 per cento, ed inoltre non hanno possibilità di fornire che una minima quantità del materiale necessario la Giunta ha ritenuto superfluo di esperimentare le aste; ed evitando anche il pericolo che il lavoro potesse rimanere in tutto o in gran parte ad una sola cooperativa, con danno degli altri opera e con probabilità di non ottenere in tempo il materiale necessario, ha distribuito il lavoro stesso in tanti lotti fra le dette cooperative e gli accennati appaltatori, ed ha ottenuto a trattative private un ribasso del 13 per cento.

Il segretario generale, comm. Lusignoli, ha ritenuto di dover far riserve intorno alla legittimità della trattativa privata, non ostante la condizione specialissima in cui si svolge l'industria.

Ed ora la deliberaàzione presa dalla Giunta nel silenzio del Consiglio viene sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Biblioteca Circolare «Giuseppe Giusti». — La biblioteca *Giuseppe Giusti*, per il riordinamento annuale, rimarrà chiusa, come di consueto, fino al termine del corrente anno.

Gli studenti, gli operai ed in genere i lettori che hanno libri in casa sono pregati di riconsegnarli. A tal fine la biblioteca rimarrà aperta Domenica 22 corr. dalle 10 alle 12.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - MILANO

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Giulia Giacomozzi, di a. 23, ab. in v. Cremona 30, verso le ore 17 di ieri, nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia tentava uccidersi ingoiando del laudano. Alla Consolazione in osservazione.

— Liberati Adriano di a. 20 da Roma, la notte scorsa per motivi che non ha voluto dire, ingoiò 60 grammi di arsenico.

Condotto a S. Spirito fu curato e trattenuto in osservazione.

— L'altra sera, verso le 23.30, Davide Casciano, di a. 40, da Pergola, ab. in via Dalmazia 20, facocchio per dispiaceri di famiglia tentò gettarsi nell'Aniene dal ponte Salario, ma fu trattenuto da due individui che di là passavano, e consegnato alle Guardie di finanza della barriera Salaria. Il Casciano fu trattenuto in arresto, perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito, col quale in presenza delle guardie tentò suicidarsi.

Suicidio. — Ieri, verso le 9,45, per dissesti finanziari la signora Emilia Lesi di a. 46 romana, da una finestra della sua abitazione in v. Palestro 36, 4° piano, si gettò nella sottostante via Vicenza, rimanendo morta sul colpo.

Dopo le constatazioni di legge il pretore diede il *nulla osta*, ed il cadavere fu rimosso.

Arresto. — In via Tevere angolo via Pò, l'altra sera verso le 23 Domenico Marinelli, di a. 25 ab. al viale Parioli, sparava in aria, senza motivo alcuno, sei colpi di rivoltella,

Agli spari accorsero due guardie della delegazione Salaria che arrestarono il Marinelli. Indosso gli fu trovato un coltello acuminato lungo 9 cm. E' stato inviato a Regina Coeli.

Cura troppo energica. — Bianca Bertini di a. 16 da Roma, era affetta da febbre. Ieri sera, credendo di guarire, ingoiò 10 pasticche di chinico, ma sorpresa da dolori fu trasportata a S. Giovanni, ove dopo le cure del caso fu trattenuta in osservazione.

Ferimento. — Mario Piscitelli, di a. 35, ab. in v. dei Cappellari 13, verso le 20 di ieri, sul portone della propria ab. per dividere due sconosciuti che litigavano fra loro, venne ferito con un colpo di coltello al dorso.

All'ospedale di S. Spirito guaribile in g. 10.

Borseggio. — La signora Maria Libiotti, mentre passava per il corso V. Emanuele fu derubata del portamonete contenente L. 50. La ladra fu arrestata dalle guardie del commissariato di S. Eustachio ed identificata per Carlotta Proietti, di a. 55, ammonita, ab. in v. dei Chiavari 12.

Investimento. — Dionisa Gentile di a. 50 ab. in v. Natale del Grande 21, verso le 16,15 in p. d'Italia venne investita da un carro, il cui conducente rimase sconosciuto, riportando la frattura dell'8ª costola. Alla Consolazione guaribile in g. 20.

Morte improvvisa. — Idea Lelli in Lainè, di a. 54, ieri verso le 20.30, nella propria ab. in v. Sicilia 241 mentre a tavola festeggiava il compleanno della figlia Giustina, fu colta da una sincope cardiaca. Poco dopo cessava di vivere.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Il pubblico elegantissimo e numeroso, applaudì ieri tutti gli interpreti dell'*Aigrette*, ed in special modo, la Severi, Mascalchi e Ninchi.

— Stasera *Il conte rosso*.

Valle. — Nella ripresa di ieri, *Il mantellaccio*, di Sem Benelli, ha trovato accoglienze poco diverse da quelle che ebbe allorchè fu rappresentato la prima volta: ieri la scarsità dell'uditorio, attenuò di molto la vivacità dei contrasti di allora; ma in definitivo il pubblico ha giudicato nuovamente con scarso favore il poema drammatico.

E a due anni di distanza devesi ripetere che le riserve e la freddezza del pubblico sono pienamente giustificate; nè il *Mantellaccio*, nella sua vacuità sostanziale, può aspirare a migliori e durevoli successi.

L'interpretazione di ieri fu volenterosa.

La Franchini era il *Novizio* e recitò con impegno. I travestimenti sono però sempre poco simpatici e sempre disarmonici: e una donna non può mai rendere efficacemente parti maschili.

Buono il Petacci: mediocre il Tempesti: discreti gli altri.

Ricca e di gusto la messa in scena.

— Stasera replica.

Prossimamente *L'amore dei tre re*.

Nazionale. — Ieri sera, causa forse il tempo uggioso, il teatro non era molto affollato, malgrado si rappresentasse la *Principessa dei dollari*, la geniale operetta che la Compagnia Maresca-Garisenda eseguisce alla perfezione.

Gea Garisenda fu una *miss Alice* deliziosa: ottima *Daisy* la Galliana e buoni, come sempre, la Barbetti, il Polisseni, il Bertazzoni ed il Leoni; quest'ultimo amenissimo nella parte del miliardario *Couder*. Molti gli applausi, anche a scena aperta; e parecchie le richieste di *bis*, che però non vennero concessi.

Il maestro Ricchieri ha diretto con la consueta bravura.

— Stasera *Donne viennesi* e domani prima della *Vedova allegra*, protagonista Gea Garisenda.

Quirino. — Lo spettacolo in onore dei coniugi Rizzola riuscì ieri sera per entrambi un meritato trionfo.

Santarellina ebbe in Olga Rizzola un'interprete efficacissima per la grazia e per la vivacità. Gli applausi alla simpatica artista furono alla fine di ogni atto calorosissimi e si rinnovarono entusiastici quando essa, dopo il primo atto, cantò con garbo e sentimento alcune canzonette napoletane. Le furono offerti magnifici fiori e doni di valore.

Luigi Rizzola, il maestro valente, fu pure assai festeggiato. La sinfonia della sua operetta *Il mulino di Javelle*, eseguita con grande perizia dall'orchestra, suscitò una lunga ovazione. E' un pezzo di ottima fattura, che ben palesa le sode qualità del compositore.

Al successo della lieta serata contribuirono il Bertini, la Gottardi, il Vitolo, il Mattioli, e tutti gli altri interpreti.

— Stasera si ritorna alla *Casta Susanna*.

Apollo. — Stasera debutta il prof. *Burchardt* nel suggestivo numero di *Faun e Ninphe*, attrazione nuova per l'Italia. Sempre vivo è il successo della Sampieri e degli altri numeri.

Salone Margherita. — Spettacolo interessantissimo di varietà con *Anita Di Landa*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Il conte rosso* – ore 21.
Valle. — *Il mantellaccio* – ore 21.
Nazionale. — *Donne viennesi* – ore 21.
Quirino. — *Casta Susanna* – ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà – ore 21.
Manzoni. — *Don Cesare di Bazan* – ore 21.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Capelli - Vedi 6. pagina

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Ultime Notizie

Il Re all'on. Giolitti per la pace di Losanna

Ieri S. M. il Re ha sanzionato la legge che approva la pace di Losanna ed ha diretto a S. E. il Presidente del Consiglio on. Giolitti, la seguente lettera autografa:

Caro Presidente,

« Ho ora apposta la mia firma alla legge che, approvando la pace di Losanna, riafferma il nostro definitivo possesso della Libia.

« Con intima soddisfazione di italiano e di Re ho seguito la mirabile prova data in questo anno memorando dal nostro paese concorde nei suoi intenti, sereno nella sua fede. Nel succedersi dei difficili momenti, Ella, come Capo del Governo, ha svolto la sperimentata opera sua con lucida mente, con infaticabile attività. E il meritato onore Le rende la Patria grata.

« Lieto di esprimerle questi sentimenti, Le stringo ben di cuore la mano.

Suo affezionatissimo Cugino
VITTORIO EMANUELE.

Roma, 16 *dicembre* 1912.

Il Senato di ieri.

Fu iniziata la discussione del disegno di legge per convertire in legge il R. Decreto, onde fu modificato l'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale.

Parlarono in vari sensi gli on. Maragliano, Lucca, Cavasola e Morra di Lavriano.

La discussione continuerà oggi.

INTERPELLANZA

Il sen. Del Giudice ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto intende interpellare i Ministri di Agricoltura e dell'Interno sui propositi del Governo rispetto alla questione demaniale nel Mezzogiorno, la quale, nelle condizioni presenti, non solo intralcia l'andamento naturale dell'agricoltura, quanto anche influisce come elemento perturbatore nelle elezioni politiche ed amministrative, specialmente dopo il considerevole allargamento in forza della nuova legge elettorale.

La Camera di ieri.

Le interpellanze sullo sfrattó dall'Italia a Gustavo Hervé, il noto antimilitarista, che avrebbe dovuto parlare in un Comizio indetto a Roma da un gruppo di socialisti contro la guerra italo-turca, aveva richiamato alla Camera un discreto numero di deputati, superiore a quello consueto, che interviene alle sedute del lunedì.

Le interpellanze, che si svolsero calme e senza incidenti provocarono dal banco del Governo dichiarazioni precise e categoriche, che la Camera approvò ed accolse anche con applausi.

Non furono soddisfatti gli on. Treves e Marangoni; a metà soltanto lo furono gli on. Podrecca e Bissolati; intieramente l'on. Gallenga.

In principio di seduta la Camera udì la relazione sulle petizioni, fattale dalla sua commissione, e ne approvò le conclusioni.

Notizie parlamentari.

Proroga di termini per la pubblicazione del Codice di Procedura Penale.

E' noto che con la legge 30 giugno 1912, fu autorizzato il Governo del Re a pubblicare il codice di procedura penale non più tardi del 31 dicembre corrente anno.

La Commissione reale nominata dal Ministro per introdurre le modificazioni reputate necessarie, nel progetto del codice, tenuto conto dei voti espressi dal Senato e dalla Camera compì il suo lavoro nel più breve termine possibile.

Il Comitato esecutivo incaricato di formulare i voti da presentarsi al Governo, non ha potuto ancora esaurire il suo compito. Donde la necessità di una proroga, per l'opera altamente grave della revisione riserbata al Ministro.

Perciò è stato presentato il 9 corr. alla Camera il disegno di legge che proroga il termine per la pubblicazione del nuovo codice di p. p. al 1 marzo 1913.

L'on. Muratori, relatore, ha presentato alla Camera relazione favorevole.

Per l'ordinamento delle borse.

La Commissione della Camera che esamina il progetto di legge sull'ordinamento delle borse si è riunita ieri ed ha approvato il testo concordato fra Governo e Commissione, dando incarico all'on. Giovanelli di presentarlo alla Camera.

Il progetto stabilisce all'art. 21 che la cauzione da versarsi dagli agenti di cambio debba contenersi fra le 30.000 e 100.000 lire e debba essere determinata dal regolamento.

L'ammontare complessivo delle cauzioni per le singole Borse sarà fissato per Decreto Reale.

Gli agenti di cambio iscritti nel ruolo anteriormente all'attuazione della presente legge conservano l'ufficio ancorchè non posseggano tutti i requisiti prescritti dall'art. 21; dovranno però aumentare la cauzione già prestata fino alla somma come sopra detta.

Entro un anno dall'attuazione della presente legge, la cauzione di ciascun agente di cambio dev'essere aumentata fino a raggiungere almeno la metà dell'importo totale prescritto dalla legge.

La rimanente metà dovrà essere prestata entro 3 anni successivi e in rate uguali annuali.

Gli agenti di cambio anzidetti potranno, entro un anno dall'attuazione della legge, unirsi in società in nome collettivo per l'esercizio sotto una ragione sociale. Soltanto tre potranno essere soci e i soli loro nomi potranno figurare nella ragione sociale. Alla società di agenti di cambio non è permessa l'assunzione di rappresentanti. La cauzione potrà essere unica: nel termine di un anno dall'andata in vigore della legge dovrà essere portata all'ammontare totale prescritto per ciascuna Borsa.

Inoltre il nuovo disegno di legge riduce da 2.40 a 1.20 i riporti fatti fra persone che non sono classificate fra gli agenti di cambio, e da 1.20 a 0.60 i riporti fatti dagli agenti di cambio.

Dalla Libia

(S) TRIPOLI, 15 — ore 10,25 — Il governatore gen. Ragni ha ricevuto tutti i capi del Gebel e delle principali tribù di Jeffren di Fepato e di Hoot Nalut capitanati da Be Dy Abadita.

Il capitano Streva si è recato a Bussabat con 600 soldati, ricevuti cordialmente dal Caimacan ed ha innalzato il tricolore sul Castello. I notabili hanno inviato al governatore i loro sentimenti di devozione.

Al Garian la situazione è tranquilla. Le truppe attendono ai lavori di fortificazione e a quelli stradali.

Negli altri presidi nessuna novità.

(S) TRIPOLI, 16. — Accompagnato al pontile da numerosi ufficiali aviatori e da amici è partito stamani col piroscafo *Bengasi* il capitano Moizo, perfettamente rimesso in salute.

Ministero Colonie

L'ON. BERTOLINI NELLA LIBIA.

(S) **Bengasi**, 15. — Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini si è imbarcato alle ore 16 sul *Città di Siracusa*, insieme col Governatore della Cirenaica, generale Briccola, diretto a Tobruk.

Ministero Finanze.

Alla dogana di Torre Annunziata

La *Stefani* comunica:

Sulle irregolarità verificatesi presso la dogana di Torre Annunziata furono pubblicate notizie non perfettamente esatte. Risulta invece che, in seguito all'esito di una ispezione straordinaria eseguita a quella dogana da un Ispettore Sup. la Dir. delle Gabelle ordinò al Direttore della circoscrizione doganale di Napoli di effettuare immediatamente una verifica di cassa, in confronto del Cassiere Santaniello, nella cui gestione l'Ispettore Superiore aveva trovato gravi irregolarità.

L'esito della verifica e le altre successive indagini, che ora si stanno compiendo sotto la direzione dello stesso Ispettore Superiore, portarono effettivamente a constatare che il Santaniello speculava sui depositi per importazioni temporanee di grano che si effettuavano per somme ingenti presso la dogana di Torre Annunziata.

Fino ad ora però non è accertato come la speculazione si svolgesse e con quale profitto, nè per quale somma resti scoperto il credito dell'Amministrazione; anzi, allo stato delle indagini è da ritenere che la finanza non abbia a restare danneggiata, trattandosi di movimenti di capitali che rappresentano garanzie cui non possono sottrarsi le ditte dalle quali sono importati temporaneamente i grani. Del carattere della speculazione e delle sue reali conseguenze risulterà dall'inchiesta in corso, la quale porterà anche a far conoscere se vi sia responsabilità amministrativa in altri funzionari oltre al Santaniello.

Ministero Lavori Pubblici.

Il disastro ferroviario di Guardia-Mangano

Le più recenti notizie pervenute al Ministero ed alla Direzione generale delle ferrovie di Stato sul disastro ferroviario di Guardia Mangano (*Vedi nella rubrica delle Provincie*) confermano essere stata causa della grave sciagura un falso scambio, pel quale il treno investitore, che proveniva da Siracusa e doveva fermarsi alla stazione di Mangano per l'incrocio del treno merci investito, andò ad urtare con notevole velocità contro quest'ultimo.

Le locomotive, il bagaglio e la vettura di terza classe del direttissimo rimasero gravemente danneggiate, la vettura mista di 1ª e 2ª classe fu frantumata e la vettura ristorante sviò spezzandosi.

Dai rottami risultano estratti sino alle 10 di stamane 15 morti e 30 feriti. Tra i primi pare siano anche il macchinista ed il fuochista della prima macchina del treno investitore, mentre il personale delle altre due macchine e quello del direttissimo dsarebbero fra i feriti.

I feriti tutti furono subito ricoverati. Treni di soccorso furono sollecitamente inviati sul luogo, ove per disposizione dell'on. Sacchi e del comm. Bianchi già si trova per le prime indagini il Capo della Divisione del Movimento di Palermo. Un'inchiesta più completa è stata affidata dal Ministro dei lavori pubblici e dal Direttore generale al Capo del Compartimento di Palermo ed ai tre Capi delle divisioni compartimentali.

Stamane il transito era già ristabilito sulla linea.

La convenzione del Gottardo.

Fu pubblicato da qualche giornale che in Italia e, specialmente, nei circoli politici della Capitale si considererebbe non senza compiacimento l'eventualità della non approvazione della Convenzione pel Gottardo da parte della Confederazione svizzera

L'affermazione non ha parvenza di fondamento. A persuadersene, basta ricordare il voto solenne espresso dalla Unione delle Camere di Commercio e l'azione spiegata dall'attuale Governo per la sollecita approvazione della Convenzione, nonchè gli unanimi suffragi ad essa dati dalla Camera e dal Senato.

I lavori del Vesuvio.

L'on. Sacchi, considerato che i lavori dipendenti dalla legge del 1906 pel Vesuvio non sono ancora ultimati, malgrado le ingenti spese sostenute, avuto riguardo ai legittimi desideri delle popolazioni interessate di veder definitivamente sistemata la piaga vesuviana, ha costituito una Commissione con incarico di esaminare la gestione tecnica ed amministrativa fin qui condotta, accertare i risultati ottenuti e proporre i provvedimenti perchè le opere necessarie siano completate.

La Commissione sarà composta dei comm. Tamasso, Pellari, Barberi, Serra, e Perilli e comincerà subito i suoi lavori.

Ministero Agricoltura, Industria e Commercio.

Previdenza e assicurazioni sociali

Per la terza volta nel corrente anno, si è riunito ieri mattina al Ministero di agricoltura e commercio, il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, sotto la presidenza, in sostituzione del Presidente on. Finali, impegnato altrove, dell'on. Carlo Ferraris il quale ha portato il saluto del Consiglio al comm. Giuffrida nuovo direttore generale del credito e della previdenza.

Il comm. Giuffrida ha ringraziato il Presidente e ricambiato al Consiglio il suo deferente saluto ed ha riassunto lo stato degli affari trattati nella precedente sessione del Consiglio. Su relazione del comm. Magaldi sono poi state accolte le domande di riconoscimento giuridico presentate dalle Società scolastiche di mutuo soccorso di Lecco, Sampierdarena, Ronzecco, Palazzolo Vercellese e Colle Val d'Elsa, a condizione che siano apportate agli statuti alcune modificazioni

Ministero Marina.

S.M. il Re si è degnato concedere *motu proprio* le seguenti onorificenze:

commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al capitano di vascello Magliano Gerolamo;

cavaliere dello stesso ordine al capitano di corvetta Di Somma Stanislao;

cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al capitano macchinista Poppi Giorgio.

***

Il capitano macchinista Alibertini Filippo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia

Hanno vuto luogo, le seguenti promozioni e nomine nel corpo del genio navale (ufficiali macchinisti)

a capitani, i tenenti Vacca Gennaro e Ghio Luigi;

a sottotenenti, i primi macchinisti nel C.R.E. Baccaro Eduardo e Girardi Ettore.

***

La r. Nave « *Carlo Alberto* » rientra a far parte della divisione navi scuola.

La r. nave « *M. Polo* » cessa temporaneamente di far parte della 2ª div. della 2ª squadra.

Informazioni estere

BELGIO E PORTOGALLO NEL CONGO.

(S) **Londra**, 16 — Il *Daily News* ha da Lisbona che in seguito ad un conflitto telativo al possesso della regione di Caticago sulla frontiera fra i territori belgi e portoghesi, al Congo, i belgi hanno occupata una città fondata dai portoghesi, hanno respinto la guarnigione ed hanno costretto il sindaco a riconoscere la sovranità belga; ma la guarnigione portoghese, avendo ricevuti rinforzi, ha attaccato i belgi ed ha loro inflitto una disfatta in una vera battaglia, in cui le perdite sono state gravi da ambo le parti.

GLI ALBANESI DI BUKAREST.

(S) **Bukarest**, 16. La colonia albanese ha tenuto un comizio per protestare contro il modo di procedere degli Stati balcanici verso la popolazione albanese e per formare il voto che dei *vilayet* di Janina, Monastir, Scutari e Uskub venga formato uno Stato albanese indipendente.

Prima del comizio vi fu un uffizio divino, durante il quale venne benedetta la nuova bandiera albanese.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane l'esploratore capitano Amundsen il quale gli è stato presentato dal Console di Norvegia.

Fallières ha rimesso al capitano le insegne di grande ufficiale della Legion d'onore.

Sciopero di 24 ore contro la guerra.

(S) **Parigi**, 16. Lo sciopero di 24 ore deliberato dalla Confederazione generale del lavoro contro la guerra, ha poco modificato la fisonomia di Parigi.

Si astengono dal lavoro soltanto pochi operai delle costruzioni, i conduttori dei *taxiautos*, e pochi tramvieri.

Sembra che il movimento sia fallito anche in provincia, specialmente a Marsiglia e a Bordeaux.

L'astensione del lavoro si è verificata parzialmente nelle miniere della Gard, di Monceaux-les-Mines, di Carmaux, di Cransac, e nelle officine metallurgiche del Gard.

A Calais vi sono numerosi scioperanti come pure nella Valle della Mosa, tranne che a Charleville. Fra gli stabilimenti industriali che lavorano normalmente vi è quello del Creusot.

***

— Nella serata fu eseguita una serie di perquesizioni nelle sedi degli organizzatori dello sciopero nei vari quartieri.

La perquesizione principale fu operata verso le sei dal Commissario di polizia del quartiere della Monnaye, accompagnato da molti agenti, alla sede stessa dell'Unione dei Sindacati della Senna.

(S) **Lione**, 16. Stamane un corteo di dimostranti a favore della pace ha percorso le vie inquenate da agenti di polizia e da gendarmi. I dimostrandi hanno costretto i tram a sospendere la circolazione.

— Più tardi in piazza Du Pont gruppi di pregiudicati scagliarono pietre contro la polizia e i corazzieri che disperdevano gli assembramenti. Un ufficiale di polizia, un gendarme e cinque *gardiens de la paix* rimasero feriti. Si operarono 20 arresti. Rimasero feriti anche parecchi dimostranti.

Altri disordini avvennero sul corso delle Libertà e in via Colbert, con feriti da ambo le parti e 50 arresti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il processo del deputato Kovacs.

(S) **Budapest**, 16. Alla Corte d'Assise è incominciato il processo contro il deputato Giulio Novacs, che il 7 giugno scorso alla Camera dei Deputati tirò due revolverate contro il Presidente della Camera, conte Tisza, rivolgendo poi l'arma contro se stesso, ferendosi alla testa.

La procura di Stato ha rinviato Kovacs alla Assise sotto l'accusa di tentato omicidio premeditato.

L'accusato asserisce di essersi trovato in uno stato di straordinaria eccitazione, così che non si ricorda del momento culminante del fatto.

Comincia quindi l'escussione dei testi.

Il primo teste è il conte Tisza il quale dichiara che il colpo era diretto contro di lui.

Vengono poi escussi vari deputati della Camera e tra questi il deputato Gesa Polonyi il quale dice che qualche giorno prima l'accusato aveva manifestato l'intenzione di suicidarsi nella camera dei Deputati.

GERMANIA

Berlino, 16 — La *Deutsche Bank* ha acquistato la maggioranza delle azioni del *Credito bancario* e dell'*Associazione bancaria* di Essen.

Questa fusione è considerata molto importante, perchè da alla *Deutsche Bank* una influenza diretta sulle grandi transazioni finanziarie, che si fanno ed Essen, centro dell'industria renana.

Borse e Mercati

ROMA 16 dicembre 1912.

Il persistente rincaro del danaro continua ad influire sui mercati europei, il nostro compreso.

Chiudiamo in reazione.

Rendita 3 ½ % cont. 99.35 a 99.30.

Id. fine 99.55 a 99.49 ½ — Obbligaz. Ferrov. 3 % 339 — Banca d'Italia 1448 a 1447 ½ a 1448 a 1443 a 1444 a 1443 — Credito Fondiario 502 — Commerciale 845 a 847 ½ a 846 a 844 ½ — Credito Italiano 560 — Banco Roma 105 3/4 — Meridionali 578 — Mediterranea 365 — Navigazione 406 — Cufiera 187 ½ a 186 — Gas 1148 a 1445 a 1140 — Terni 1590 a 1587 a 1575 — Immobiliari 290 — Ansaldo 293 a 291 — Antimonio 44 a 43 ½ a 46 — Imprese 115 a 115 ¼ a 115 — Carburo 690 — Eridania 738 a 737 — Estrattive 68 ½ — Kosko 409 a 405 a 400 — Azoto 119 — Rendite Fondiarie 98 — Savona 287.

CAMBI: Parigi 101.40 3/4 — Londra 25.56 — Berlino 125.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 17 Dicembre, a lire 101.46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 21 Dicembre i per dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.25.

BORSE ITALIANE — 16 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	99 32	99 27 ½	99 45	99 50
Id. fine mese	99 38	99 40	99 30	— —
Id. 3 ½ % (1902)	99 38	98 97 ½	99 15	99 55
Id. fine mese	— —	99 10	— —	— —
A. B. Italia	1442 —	1443 —	1448 —	1448 —
» Commerc.	844 —	843 —	847 50	— —
» Cred. Ital.	561 —	559 50	— —	— —
» B. Roma	104 75	106 —	— —	105 —
Mediterranea	364 50	364 —	— —	366 —
Meridionali	578 —	577 —	579 —	578 50
Acc. Terni	1572 —	1576 —	— —	— —
Vereta	— —	149 50	— —	— —
Nav. Gen.	405 —	404 50	— —	— —
Raffinerie	346 50	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	290 —	292 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 95	125 05	125 —	124 95
» Francia	101 42	101 47	101 45	101 40
» Londra	25 57	25 57	25 57	25 56
» Svizzera	101 —	100 91 ½	101 92 ½	— —

Consolidati media ufficiale del Regno - 14 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.46 06	97.71 06	97.87 23
3 ½ % n. 1902	99.19 40	97.44 40	97,60 57
3 % lordo	67.91 25	66 71 25	67.41 80

BORSE ESTERE

Parigi, 16 Dicembre		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	93 —	88 25
	» 3 % perp.	88 72 ex (a	88 60ex	88 65
	Italiana 3 ½ %	98 12	97 50	98 15
	turca	84 95	84 30	85 35
	spagnuola	non quot.	90 65	90 85
	russa nuova	99 75	99 50	100 35
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	89 25	90 —
Egiziano 3 %		— —	100 50	100 25
Banca di Parigi		1690 —	1687 —	1713 —
Banca ottomana		— —	633 —	636 —
Credito Fondiario		— —	840 —	840 —
Azioni Suez		— —	5845 —	5970 —
Lotti Turchi		— —	183 ½	187 ½
Ferrovie ital. mer.		— —	570 —	565 —
CAMBI	sull'Italia	— —	98 ½	99 ½
	su Londra	— —	25 20 5	25 20 5
	su Madrid	6 50	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 88 70 ex

Parigi 15 - Prezzi di compensazione e riporti.

		15 Compensaz.	15 Riporti
Rendita francese 3 % perpetua	»	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. antl	»	— —	— —
Rendita italiana 3,5 %	»	98 —	0 14
Banca di Parigi	»	1685 —	0 85
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	5800 —	15 —
Ferrovie austriache	»	710 —	— —
Ferrovie Lombarde	»	180 —	0 17
Ferrovie meridionali a termine	»	770 —	1 40
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	91 75	0 17
Rendita ungherese 4 %	»	89 50	0 18
Rendita egiziana unificata	»	100 50	0 03

Vienna, 16 Dicembre

	14 corso ore	16 corso ore
Cred. aust.	594 5	595 —
Rend. oro	107 20	107 40
Id. carta	82 40	82 05
Ungh. 4 0/0	82 35	82 20
Id. 3 1/2	73 15	73 —
Un. Bank	552 —	552 55
C. Londra	24 20	24 20
Lire ital.	94 65	94 60

Londra, 16 Dicembre

	16 apertura	16 chiusura
Consol.	74 ½	74 ½
Ital.	97 —	97 —
Turco	84 ½	84 ½
Russo	— —	72 ½ ex
Spagna	89 ½	89 ½
Giapp.	83 ½	83 ½
Egit.	98 ½	98 ½
Argent.	99 ½	99 ½

Berlino, 16 Dicembre

	14	16
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	66 50
» Merid.	— —	66 25
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	111 87	111 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 00
Camb. It.	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 16, ore 15,25

Rend. 3 ½	99.30	Raffinerie	346.50	Elba	198.50
Id. fine m.	99.37	n. sacch.	285.—	Savona	290.75
B. Italia	1442.50	Eridania	739 —	Carburo	—.—
Commerc.	841.50	Zucc. naz.	126.—	M. A. I.	106 75
Cred. It.	563.—	id. rom.	84.—	Siemens	256 —
Bancaria	103.—	Lobeady	—.—	Kosko	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1573.—	Imprese	114.—
Merid.	577.—	Metallur.	182.—	Ansaldo	289.—
Medit.	364.50	Ferriere	128.—	A. Volta	216.50
Navigaz.	405.—	Officine	470.—	Italia	75.—
Veneto	149.—	Gas	—.—	Società	117.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 16 ore 16.15

Rendita 3 ½ %	99.40	Raffinerie L. L.	346.—
Banca d'Italia	1444.—	Raffinerie Zuccheri	290.—
B. Commerciale	843.—	Molini A. I.	209.—
Credito Italiano	559.—	Terni	1575.—
Bancaria	103.50	Ansaldo	290.—
Banco Roma	105.—	Elba	197.—
Meridionali	578.—	Savona	288.—
Mediterranea	363.—	Ferriere Italiane	127.—
Veneta	—.—	Metalli	130.—
Navigazione	405.—	Carburo	690.—
Eridania	738.—	Siliosa	590.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 16 Dicembre ore 24

Francese 3 %	88.55	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.73	Rio Tinto	1871.—
Russo 5 %	101.95	Thomson	—.—
Turco	84.50	De Beers	503.—
Brasil	—.—	Goldfields	77.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	—.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Herrera	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELISINA LAREA

CAPITOLO II

— Non vi ha detto se desiderava di vedere qualcuno? Nessun amico? Nessun parente? - domandò Tredman con voce bassa nella quale si notava una qual certa irritazione pel contegno freddo dell'infermiera.

— Non mi ha detto nulla- rispose lei, alzando le spalle - giace quieta quieta senza distogliere mai quei suoi grandi occhi neri dalla bambina!

— Non v'ha detto nulla?

— Nulla; giace queta quieta e fissa tanto la sua figliuola che alla fina mi sento rabbrividire. E sì che io... per solito nono sono sensibile e rise di un riso freddo, mentre posava il bicchiere della medicina.

— Ma il dottore? il dott. Somers? Sarebbe meglio mandarlo a chiamare. Ella forse vorrá dirgli qualche cosa, comunicargli le sue disposizioni e...

— Il dott. Somers é andato in campagna, chiamatovi per assistere un ammalato grave e certamente non giungerá più in templo per vedere viva Mrs Burnett - e la voce dell'infermiera era sempre fredda ed indifferente - Prima di mandarvi a chiamare ho domandato alla signora Burnett se desiderava di vedervi ed ella rispose di sì. Non mi piace di avere solo io la responsabilità e voi siete l'inglese che si trovava presente al disastro, non è vero?

— Sì, ero io... se posso essere utile...io...

— Ella vi fa cenno - interruppe l'infermiera con un'occhiata al letto, e Giles, guardando dalla stessa parte, vide che la morente alzava una mano e gli faceva un debole segno. Egli fu vicino al letto in un attimo e le strinse le mani come per rassicurarla

— Ditemi se posso fare qualche cosa per voi- disse lui, andando dritto allo scopo, perchè s'accorgeva che i momenti erano contati. La sua voce dolce e carezzevole fu di qualche conforto alla poveretta che aveva negli occhi un'espressione tale di profonda agonia che Giles si sentì il cuore oppresso.

— Egli... mi ha... ucciso - ansava lei, mentre una mano si moveva irrequieta sopra il lenzuolo e l'altra si posava sui neri capelli della figliuola, inginocchiata presso il letto.- egli uccise... la mia anima... ed ora... uccise... il mio corpo.

Giles la guardava incerto. Quelle strane parole gli fecero credere che ella delirasse e la voce di lui si fece ancor più lenta, e più gentile di prima.

— Temo che voi e vostra figlia siate sole, qua. Volete che mandi ad avvertire qualche parente, qualche amico?

— Non c'è nessuno... da chiamare... Silvia ed io... non abbiamo amici... noi siamo sole... noi due soltanto.

— Noi due soltanto - erano le stesse parole che la fanciulla aveva ripetuto parecchie volte e Giles notó che la mano sul lenzuolo ebbe un moto convulso, come se la morente solo allora si rendesse conto dell'abbandono completo in cui lasciava sua figlia.

— Mia diletta - gli occhi scuri si voltarono alla fanciulla inginocchiata, la voce si fece tenerissima - va... portami... la piccola scatola d'avorio... ho bisogno di... chiedere a questo signore... - ella s'interruppe chè il respiro le si faceva sempre più affannoso — ... volete... aiutarmi? terminó dopo un momento, guardando ansiosamente Giles in faccia.

— Farò tutto il possibile — rispose egli solenne, sforzandosi di calmare la angoscia infinita della disgraziata creatura.

Silvia, alzatasi in piedi, si diresse verso un grosso baule che stava in un angolo della camera ed appena la ragazza si era allontanata dal letto, l'ammalata pose una mano tremante sul braccio di Giles come per indurlo ad avvicinarsi ancor più a lei. Egli chinó la testa avvicinando l'orecchio alle labbra di lei.

— Ascoltate.... ansava l'inferma - io ho bisogno.... di parlare con voi.... da sola a sola.... voi sembrate... forte.... buono.... e vi s ono così pochi uomini.... forti e buoni.... in questo mondo. Io.... e la sua irrequitezza aumentava —.... io ho conosciuto.... tanto male.... tanto male —

Le parole finirono in un sospiro angoscioso, gli occhi le si chiusero per riaprisi subito dopo con uno sguardo smarrito - Dove sono?..... -mormorava -.... che cosa c'è?.... E' la fine?.... la fine.... ed io sono così stanca.... così stanca.. solo.... vi è Silvia.... la mia piccola Silvia.... lei ed io....

— Desiderate forse che io faccia qualche cosa per lei? - interruppe Giles sentendola divagare così e temendo che la fine della quale ella parlava, venisse prima che l'ammalata avesse potuto dire quanto desiderava.

— Abbiate cura di lei.... -e gli occhi neri si vissarono in quelli di lui - per l'amor di Dio.... abbiate cura di lei.... è così sola.... siate buono.... con la mia creatura.

La mano che posava sulla sua ebbe una stretta disperata, la voce un'espressione tale di angoscia che il giovane sentì che egli doveva fare e promettere qualunque cosa per dare un pò di pace agli ultimi istanti di quella vita.

— Avrete cura di lei? - la voce era più debole, l'accenço più insistente e gli occhi avevano un'espressione di ansia disperata.

— Farò quanto è in me e prenderò cura di lei- rispose egli adagio e con voce grave - tutto quanto potrò fare per lei, lo farò.

— Lo giurate?

— Lo.... giuro.

Egli pronunziò quelle parole quasi involontariamente, come costrettovi dall'angoscia di lei e e dalla debole pressione della sua mano. L'intensa espressione di sollievo che egli vide negli occhi dell'ammalata parve in quel momento a Giles un compenso sufficiente per quanto aveva promesso di fare.

Per qualche momento vi fu un gran silenzio in quella camera, alla soglia della quale la morte stava aspettando la sua preda, e nel silenzio risuonarono i passi leggeri di Silvia che ritornava presso il letto.

— Chinatevi.... di nuovo.... su di me - comandò la morente - ho qualche cosa.... da dirvi.... che nessun altro.... deve sentire.... Nella scatola.... d'avorio.... - e le parole erano adesso così deboli che Giles, quantunque vicinissimo a lei, poteva afferrarle a stento-.... vi è.... il gioiello.... è l'indizio.... l'unico indizio.... non perdetelo.... mai....non fate mai.... sapere.... a lui.... che ella.... che.... ella....

La voce si spense e la stretta delle mani si allentò. Giles si sentì invaso da un grande sgomento; quanto gli avevano detto non bastava: aveva bisogno di saperne di più. Voleva sapere a chi doveva consegnare la bimba che era stata affidata a lui. Certamente la madre intendeva che egli ne avesse cura finchè avesse potuto consegnarla ai suoi tutori legali; doveva sapere con certezza i loro nomi, doveva sapere ancora molte cose prima che la madre di Silvia partisse per la terra dell'eterno riposo. Questi pensieri gli attraversarono il cervello come un lampo e la sua mano strinse di nuovo le dita che poco prima avevano allentata la stretta.

— Ditemi - incominciò egli, molto adagio, molto chiaro, colla sola volontà di far penetrare bene le sue parole nello spirito della morente - ditemi, a chi debbo consegnare vostra figlia?

— Non lasciate.... che lui.... la prenda.... che le.... uccida.... l'anima.... e.... - la debole voce finì in un bisbiglio e la frase non potè essere terminata. Giles fissava con disperazione quel volto su cui a poco a poco si stendevano le ombre della morte.

— Potete dirmi a chi vi piacerebbe che consegnassi vostra figlia? - ripetè Giles, ma nessuna risposta venne più da quelle labbra, dalle quali il respiro passava sempre più debole e con maggior difficoltà. L'infermiera, lasciata la tavola, s'era avvicinata al letto, dalla parte opposta a quella ove si trovava Giles, ed asciugava meccanicamente il sudore gelido dalla fronte della morente. Si piegò un poco verso Giles e disse sottovoce:

— E' quasi andata. Non credo che vi senta più.

— Ma ho bisogno che mi senta - disse Giles disperato - Debbo sapere che cosa desidera, prima che...

Fu il suono di quelle voci che disturbó l'ammalata, o non piuttosto l'amor materno e l'ansietá per la sorte della figliuola che la ritrassero per un istante dall'orlo della morte? Chi lo puó dire? All'improvviso ella aprì i grandi occhi scuri e li fissó sulla faccia smarrita di Giles. Come una luce trionfante era nello sguardo di lei.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza LA STAGIONE)—
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con LA STAGIONE)—
Italia .... Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). .... Anno L. 43

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al m se

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-21, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 98-25.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
***Magazzini:* S. Pantaleo 60-61**

Macchine per cucire
"PFAFF"
Adattate alla Scuola Professionale di Roma
V. GIULIANI
VIA DELLO STATUTO 39 — VIA AGOSTINO DEPRETIS 46
— GALLERIA REGINA MARGHERITA N. 3 —

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6 25	5.55	7.30	8.80	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.58
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	19.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 30	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	19.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13.8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.12.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.35 – 9.35 – 14.0 – 18.5.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto Cassette-Forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	« 12×20×50	« 25.—	« 14.—	« 8.—	« 4.—
Grande	« 25×43×50	« 40.—	« 28.—	« 18.—	« 9.—
Cassa forte	« 43×50×50	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.

Orario delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa pagamento delle imposte, utenze, ecc.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

CAPELLI

barba, baffi, crescono a meraviglia, con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degli imbroglioni. Guarisce calvizie, alopecia, forfora. *Attestati* veri di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Efficacia garantita.

Neurobiogeno
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 *maggio* 1905.

...*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel* **l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. **PIETRO ALBERTONI**
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. —
Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L' Istituto di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui fino a lire 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di lire 5.60 e di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena prosperità e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all' Erario ed all' Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell' Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d' Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell' Istituto stesso.

Presso la Sede dell' Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 10.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popo'o dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso* dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 12 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *s. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, c. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, anche da *fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingue francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri — Ottime referenze — Scrivere *M. C.* 224 1260

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Stabilimento del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali